



27 GEN. 2015

Nell'anno **duemilaquindici**, addì **27 gennaio** alle ore **15.40**, presso il **Salone di rappresentanza**, si è riunito il Consiglio di Amministrazione, convocato con nota rettorale prot. n. 0004226 del 22.01.2015, per l'esame e la discussione degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

..... **O M I S S I S**

Sono presenti: il **rettore**, prof. Eugenio Gaudio; il **prorettore**, prof. Renato Masiani; i consiglieri: prof.ssa Antonella Polimeni, prof. Maurizio Barbieri, prof. Bartolomeo Azzaro (entra alle ore 16.10), prof. Michel Gras, sig. Domenico Di Simone, dott.ssa Angelina Chiaranza, sig. Luca Lucchetti (entra alle ore 16.11), sig.ra Federica Di Pietro; il **direttore generale**, Carlo Musto D'Amore, che assume le funzioni di segretario.

Assiste per il Collegio dei Revisori dei Conti: dott. Domenico Mastroianni.

Il **presidente**, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'adunanza validamente costituita e apre la seduta.

..... **O M I S S I S**

DELIBERA

19/15

ATTIVITÀ
DIDATTICHE

11.1



27 GEN. 2015

FACOLTA' DI ARCHITETTURA - ISTITUZIONE DEL CORSO DI LAUREA INTERATENEO CON L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA TUSCIA IN PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE (L-21) - ANNO ACCADEMICO 2015-2016 - STIPULA CONVENZIONE TRA "SAPIENZA" E "LA TUSCIA"

Il Presidente comunica che la Giunta della Facoltà di Architettura, nelle sedute del 19 e del 26 novembre 2014, ha approvato, per l'anno accademico 2015-2016, la proposta di istituzione di un corso di laurea interateneo con l'Università degli Studi della Tuscia in "*Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente*" - L-21 e la relativa Convenzione.

Il Presidente fa presente che l'ordinamento in argomento è stato esaminato dalla prof. Marella Maroder, Presidente della Commissione Didattica di Ateneo, e dal prof. Francesco Maria Sanna, Presidente uscente, delegati dal Rettore a svolgere, nelle more del rinnovo della Commissione Didattica di Ateneo, le attività, di competenza della stessa, necessarie all'istituzione e all'attivazione dei corsi di studio e alle connesse attività di compilazione della scheda SUA-CdS per l'anno accademico 2015-2016. I delegati del Rettore hanno espresso il seguente parere:

"Si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole alla proposta".

L'ordinamento è stato, altresì, esaminato, nella seduta del 12 gennaio 2015, dal NVA, che ha espresso parere favorevole.

L'ordinamento del Corso e la relativa Convenzione, in base alle procedure vigenti, saranno trasmessi dall'Università degli Studi della Tuscia, per la relativa approvazione, al MIUR ed al CUN, dopo l'acquisizione dei necessari pareri degli organi accademici di entrambi gli Atenei partner, nonché del parere favorevole delle Parti Sociali a livello di Ateneo e del CRUL.

Il Presidente fa presente che il Senato Accademico, nella seduta del 20 gennaio 2015 ha deliberato l'istituzione per l'anno accademico 2015-2016 del corso di laurea interateneo con l'Università degli Studi della Tuscia in "*Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente*" - L-21, approvando, altresì, la relativa Convenzione

Tutto ciò premesso, il Presidente invita il Consiglio di Amministrazione a deliberare.

Allegati quale parte integrante:

- 1) verbale della Giunta di Facoltà del 19 novembre 2014;
- 2) verbale della Giunta di Facoltà del 19 novembre 2014 - approvazione Convenzione;
- 3) verbale della Giunta di Facoltà del 26 novembre 2014;
- 4) ordinamento approvato dalla Facoltà di Architettura;
- 5) Convenzione;
- 6) relazione NVA



27 GEN. 2015

..... O M I S S I S

DELIBERAZIONE N. 19/15

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- **Letta la relazione istruttoria;**
- **Visto il D.M. 3 novembre 1999, n. 509;**
- **Visto il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;**
- **Visti i DD.MM. 16 marzo 2007;**
- **Vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240;**
- **Visto il D.M. 47/2013;**
- **Visto il D.M. 1059/2013;**
- **Viste le delibere della Giunta della Facoltà di Architettura del 19 e del 26 novembre 2014;**
- **Visto l'ordinamento del corso di studio di cui in epigrafe;**
- **Vista la Convenzione tra Sapienza e l'Università degli Studi della Tuscia;**
- **Visto il parere favorevole espresso dai delegati del Rettore;**
- **Visto il parere favorevole espresso dal Nucleo di Valutazione di Ateneo;**
- **Vista la delibera del Senato Accademico n. 9/15 del 20 gennaio 2015;**
- **Presenti n. 11, votanti n. 9: con voto unanime espresso nelle forme di legge dal rettore e dai consiglieri: Polimeni, Barbieri, Azzaro, Gras, Di Simone, Chiaranza, Lucchetti e Di Pietro**

DELIBERA

- **di istituire, per l'anno accademico 2015-2016 il seguente corso di studio interateneo con l'Università degli studi della Tuscia:
"Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente" – L-21"**
- **di approvare la Convenzione tra "Sapienza" e "La Tuscia".**

L'istituzione del suddetto corso di studio è subordinata al completamento dell'inserimento nella Banca Dati RAD da parte dell'Università degli Studi della Tuscia, dopo l'acquisizione dei necessari pareri degli Organi Accademici di entrambi gli Atenei partner, nonché del parere favorevole delle Parti Sociali a livello di Ateneo e del CRUL ed alla trasmissione, da



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

27 GEN. 2015

**parte della medesima Università, dell'ordinamento e della relativa
Convenzione al MIUR ed al CUN per la necessaria approvazione.**

Letto, approvato seduta stante per la sola parte dispositiva.

IL SEGRETARIO
Carlo Musto D'Amore

IL PRESIDENTE
Eugenio Gaudio

..... **OMISSIS**



GIUNTA DI FACOLTA'
Estratto del verbale della Giunta del 19 novembre 2014

Il giorno 19 novembre 2014 alle ore 10.00 si è riunita presso la Presidenza la Giunta di Facoltà per la discussione del seguente Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni
2. Approvazione verbale precedente
3. Delibere amministrative
4. Ordinamenti a.a. 2015-16
 - 4.1 Nuovo Ordinamento corso di laurea di primo livello interateneo Sapienza-Tuscia
 - 4.2 Modifica dell'Ordinamento del corso di laurea in Scienze dell'Architettura
5. Bozza di Convenzione tra l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo e l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" per l'istituzione e l'attivazione del corso di laurea interateneo in "Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente"
6. Percorsi di Eccellenza a.a. 2014-15
7. Approvazione Regolamento Biblioteca Centrale
8. Provvedimenti per il personale
9. Pratiche studenti
 - 9.2 Deroga al Regolamento del Corso di Laurea in Disegno Industriale a.a. 2012-13
 - 9.2 Progetto Big Bang
10. Varie ed eventuali

SONO PRESENTI:

Il Vice Preside Vicario

Anna Maria Giovenale che presiede la riunione

I professori di I Fascia:

Piero Ostilio Rossi, Massimo Del Vecchio, Laura Ricci, Antonio Paris

I professori di II Fascia:

Emanuela Chiavoni, Federica Dal Falco, Lucina Caravaggi,

I ricercatori:

Antonella Romano, Carola Clemente, Andrea Grimaldi, Carmen Mariano,

I rappresentanti degli studenti:

Francesca Buonocore, Liselotte Corigliano

Il Coordinatore dell'Ufficio

Maria Grazia Scifoni

Assenti giustificati:

Giampaolo Imbrighi, Elena Ippoliti, Monica Pasca, Rosalba Belibani, Paolo Franchin, Isella Tarsi

Assenti:

Paolo Fiore, Augusto Desideri, Valeria Fiordimalva



Sono invitati a partecipare il Prorettore Vicario, il Vicepresidente, i Presidenti di Area Didattica, i proff. Pierpaolo Balbo, Fabio Di Carlo, Achille Ippolito, Laura Armiero

Sono presenti:

Daniela Esposito, Fabio Di Carlo, Pierpaolo Balbo, Achille Ippolito, Laura Armiero,

Il Vice Preside Vicario constatata la regolarità della convocazione ed il raggiungimento del numero legale dichiara aperta la seduta alle ore 10.30.

.....omissis.....

4. Ordinamenti a.a. 2015-16

4.1 Nuovo Ordinamento corso di laurea di primo livello interateneo Sapienza-Tuscia

Il Vice Preside Vicario introduce l'argomento ricordando che la Giunta del 6 novembre u.s. aveva deliberato l'interesse della Facoltà per l'attivazione del corso di laurea triennale in un quadro complessivo che preveda anche il corso di laurea magistrale ed il corso di dottorato.

La Giunta nel suo complesso si era espressa positivamente all'avvio del nuovo percorso e decideva, quindi, di procedere per portare a compimento le relative procedure approvative.

Di conseguenza, nell'attuale seduta, il Vice Preside Vicario informa di aver acquisito le delibere dei Dipartimenti della Facoltà e la delibera del Dipartimento DIBAF della Tuscia ed apre la discussione.

Dalla approfondita e articolata discussione, che verte soprattutto sulla titolazione del corso, la Giunta converge positivamente e unanimemente sull'importanza della presenza dei quattro elementi caratterizzanti il corso ovvero: la progettazione, la pianificazione, il paesaggio e l'ambiente; non sarà possibile, nella seduta odierna, approvare il titolo del corso di laurea data l'evidente necessità di condividere la denominazione tra tutti i Dipartimenti interessati, visto che le approvazioni dei Consigli di alcuni Dipartimenti sono state effettuate in tempi diversi quando le proposte, ancorché complete, richiedevano degli elementi di perfezionamento.

Emergono posizioni differenti in merito a due diverse titolazioni che esprimono tutti i termini discussi sia nel tavolo tecnico interateneo appositamente costituito che nell'attuale confronto e che si differenziano essenzialmente nella sequenza dei primi due termini:

- "PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE".

- "PROGETTAZIONE E PIANIFICAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE".

Data l'importanza di raggiungere l'esplicita massima condivisione tra tutti i Dipartimenti interessati e data l'urgenza di perfezionare l'iter approvativo, la Giunta delega il Preside Vicario di acquisire, sulla proposta di denominazione del Corso di primo livello, le delibere dei Dipartimenti DIAP, DSDRA, DAFNE e DIBAF (il Dipartimento PDTA ha deliberato la prima delle due denominazioni sopra riportate), al fine di convocare telematicamente una nuova Giunta di Facoltà per completare l'iter approvativo.



Successivamente il Vice Preside Vicario nel ribadire il rilevante interesse della Facoltà per l'attivazione di un percorso formativo nell'ambito del Paesaggio che preveda la laurea di primo livello, di secondo livello ed il corso di dottorato, pone in votazione l'Ordinamento (testo e relativa tabella) così come approvato nelle delibere dei Dipartimenti interessati (all.)

La Giunta approva all'unanimità
La presente parte di verbale è approvata seduta stante

Il Segretario
Dr.ssa Maria Grazia Scifoni

Il Vice Preside Vicario
Prof.ssa Anna Maria Giovenale

Per copia conforme

Il Vice Preside Vicario
Prof.ssa Anna Maria Giovenale

Roma, 19 novembre 2014



GIUNTA DI FACOLTA'

Estratto del verbale della Giunta del 19 novembre 2014

Il giorno 19 novembre 2014 alle ore 10.00 si è riunita presso la Presidenza la Giunta di Facoltà per la discussione del seguente Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni
2. Approvazione verbale precedente
3. Delibere amministrative
4. Ordinamenti a.a. 2015-16
 - 4.1 Nuovo Ordinamento corso di laurea di primo livello interateneo Sapienza-Toscia
 - 4.2 Modifica dell'Ordinamento del corso di laurea in Scienze dell'Architettura
5. Bozza di Convenzione tra l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo e l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" per l'istituzione e l'attivazione del corso di laurea interateneo in "Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente"
6. Percorsi di Eccellenza a.a. 2014-15
7. Approvazione Regolamento Biblioteca Centrale
8. Provvedimenti per il personale
9. Pratiche studenti
 - 9.2 Deroga al Regolamento del Corso di Laurea in Disegno Industriale a.a. 2012-13
 - 9.2 Progetto Big Bang
10. Varie ed eventuali

SONO PRESENTI:

Il Preside Vicario

Anna Maria Giovenale che presiede la riunione

I professori di I Fascia:

Piero Ostilio Rossi, Massimo Del Vecchio, Laura Ricci, Antonio Paris

I professori di II Fascia:

Emanuela Chiavoni, Federica Dal Falco, Lucina Caravaggi,

I ricercatori:

Antonella Romano, Carola Clemente, Andrea Grimaldi, Carmen Mariano,

I rappresentanti degli studenti:

Francesca Buonocore, Liselotte Corigliano

Il Coordinatore dell'Ufficio

Maria Grazia Scifoni

Assenti giustificati:

Giampaolo Imbrighi, Elena Ippoliti, Monica Pasca, Rosalba Belibani, Paolo Franchin, Isella Tarsi

Assenti:

Paolo Fiore, Augusto Desideri, Valeria Fiordimalva



Sono invitati a partecipare il Prorettore Vicario, il Vicepresidente, i Presidenti di Area Didattica, i proff. Pierpaolo Balbo, Fabio Di Carlo, Achille Ippolito, Laura Armiero

Sono presenti:

Daniela Esposito, Fabio Di Carlo, Pierpaolo Balbo, Achille Ippolito, Laura Armiero

Il Preside Vicario constatata la regolarità della convocazione ed il raggiungimento del numero legale dichiara aperta la seduta alle ore 10.30.

.....omissis.....

5. Bozza di Convenzione tra l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo e l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" per l'istituzione e l'attivazione del corso di laurea interateneo in "Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente"

Il Vice Preside Vicario introduce l'argomento facendo riferimento alla Giunta del 6 novembre u.s. in cui si era stabilito che per rendere operativa l'attivazione del corso di laurea triennale occorre la stipula di una Convenzione fra la nostra Università e l'Università della Tuscia.

Nell'odierna Giunta viene presentato il testo della Convenzione in cui si definiscono le modifiche ed integrazioni suggerite dal competente ufficio dell'Ateneo in merito alla bozza precedentemente predisposta.

Al termine della discussione il Vice Preside Vicario pone in votazione il testo definitivo della Convenzione.

La Giunta approva all'unanimità

La presente parte di verbale è approvata seduta stante

Il Segretario
Dr.ssa Maria Grazia Scifoni

Il Vice Preside Vicario
Prof.ssa Anna Maria Giovenale

Per copia conforme

Il Vice Preside Vicario
Prof.ssa Anna Maria Giovenale

Roma, 19 novembre 2014



GIUNTA DI FACOLTA'
Seduta telematica del 26 novembre 2014

Il giorno 26 novembre dalle ore 11.30 alle ore 24 si è riunita, in via telematica, la Giunta di Facoltà convocata con il seguente Ordine del Giorno:

1. Denominazione Corso di primo livello interateneo tra La Sapienza Università di Roma e l'Università degli Studi della Tuscia in Classe L21 – Classe delle Lauree in Scienze della pianificazione territoriale, Urbanistica, Paesaggistica e ambientale
Espressione in merito alla scelta di una delle due seguenti titolazioni:

- A) **"PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE".**
- B) **"PROGETTAZIONE E PIANIFICAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE".**

SONO PRESENTI:

Il Vice Preside Vicario: Prof.ssa Anna Maria Giovenale

I professori di I Fascia:

Piero Ostilio Rossi, Antonio Paris, Francesco Paolo Fiore, Massimo Del Vecchio, Laura Ricci

I rappresentanti dei professori di II fascia:

Giampaolo Imbrighi, Monica Pasca, Lucina Caravaggi, Federica Dal Falco, Elena Ippoliti

I rappresentanti dei ricercatori:

Carola Clemente, Rosalba Belibani, Paolo Franchin, Andrea Grimaldi, Carmen Mariano, Antonella Romano

Il Coordinatore dell'Ufficio

Maria Grazia Scifoni

Il Segretario Amministrativo

Isella Tarsi

Risultano assenti:

Augusto Desideri, Emanuela Chiavoni, Francesca Buonocore, Liselotte Corigliano, Valeria Fiordimalva

La seduta ha raggiunto il numero legale



1. Denominazione Corso di primo livello interateneo tra La Sapienza Università di Roma e l'Università degli Studi della Tuscia in Classe L21 – Classe delle Lauree in Scienze della pianificazione territoriale, Urbanistica, Paesaggistica e ambientale

Espressione in merito alla scelta di una delle due seguenti titolazioni:

- A) **"PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE".**
- A) **PROGETTAZIONE E PIANIFICAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE".**

Il Vice Preside Vicario, acquisiti i documenti richiesti ed inviati a tutti i componenti della Giunta:

- Verbale del Consiglio telematico del Dipartimento di Architettura e Progetto
- Verbale del Consiglio telematico del Dipartimento Pianificazione, Design e Tecnologia dell'Architettura con i relativi allegati
- Comunicazione del Direttore del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura sull'esito del Consiglio telematico del Dipartimento
- Lettera del Dipartimento DIBAF dell'Università della Tuscia
- Lettera del Prof. Antonio Leone

pone in approvazione la scelta di una delle due titolazioni

- A) **"PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE"**
- B) **"PROGETTAZIONE E PIANIFICAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE"**

Nell'ambito della seduta telematica viene presentata una dichiarazione di voto da parte del Prof. Antonio Paris come di seguito riportata:

" Coerentemente al voto del Dipartimento che dirigo, riaffermo di votare favorevolmente all'istituzione della Laurea Triennale Consortile tra La Sapienza Università di Roma e l'Università della Tuscia con la denominazione al punto A:

PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE.

Tale dichiarazione di voto è motivata dal fatto che la denominazione così formulata è coerente tanto con la classe di laurea di riferimento quanto con una disposizione alfabetica dei due termini Pianificazione e Progettazione che non determina alcuna prevalenza di uno sull'altro.

Si ricorda, inoltre, che tale denominazione è stata accolta anche dal Dipartimento DAFNE dell'Università della Tuscia come condizione necessaria per la ratifica del progetto formativo".

Al termine della seduta telematica emergono le seguenti votazioni:

- A) **"PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE"** voti 10
- B) **"PROGETTAZIONE E PIANIFICAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE"** voti 6

Astensioni: una

Visti i risultati della seduta telematica la Giunta di Facoltà a larga maggioranza approva la proposta di titolazione del Corso di primo livello interateneo tra La Sapienza Università di Roma e l'Università degli



Studi della Tuscia in Classe L21 – Classe delle Lauree in Scienze della pianificazione territoriale, Urbanistica, Paesaggistica e ambientale nei termini seguenti:

“PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL’AMBIENTE”

Il Segretario
dr.ssa Maria Grazia Scifoni

Il Vice Preside Vicario
Prof.ssa Anna Maria Giovenale

Per copia conforme

Il Vice Preside Vicario
Prof.ssa Anna Maria Giovenale

Roma, 26 novembre 2014

Progettazione e Obiettivi formativi
Ordinamento Didattico di
PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE
DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE
(Classe L21)

1) Progetto di offerta formativa

Premessa

L'origine della formazione sul Paesaggio presso l'Università della Tuscia - I temi della tutela e della gestione sostenibile dell'ambiente e del territorio, di cui il paesaggio è parte, sono da lungo tempo al centro delle politiche di didattica e ricerca dell'Università della Tuscia e rappresentano una delle specificità dell'area delle discipline agronomiche-forestali di questo Ateneo. L'Università della Tuscia ha una consolidata esperienza pregressa in percorsi formativi sul paesaggio e gli ambiti disciplinari di riferimento sono stati in prevalenza quelli delle Scienze Agrarie e Forestali. La Facoltà di Agraria ha sempre mantenuto un ruolo di *leadership* per la formazione nella cultura paesaggistica consolidatasi dopo la sottoscrizione della Convenzione Europea del Paesaggio (CEP, Firenze 2000) e attestata dalla attivazione di profili e curriculum specifici nell'ambito dei più tradizionali corsi di laurea attivi, ma anche con offerte formative mirate e ad alto contenuto professionalizzante come il *Corso di Giardinaggio Mediterraneo* (iniziativa di Università della Tuscia e Gea, Associazione per la Cultura del Paesaggio), giunto nel 2013 alla sua XVI edizione, e soprattutto il *Master di II livello in Curatori di Parchi, Giardini e Orti botanici*, offerta formazione unica in Italia attiva negli aa. 2001-2010 e che ha portato alla creazione di una nuova figura professionale riconosciuta in ambito nazionale, quella del Curatore, che si identifica oggi nell'associazione AICu (Associazione italiana Curatori di Parchi, Giardini e Orti botanici, 2007) che del Master ha rappresentato l'emanazione. Inoltre, la Facoltà di Agraria nel 2005-2006 attivò il corso di laurea in Progettazione e Gestione dell'Ambiente (PGA) (classe 7) inter-ateneo (Università della Tuscia Facoltà Agraria e Università La Sapienza, Facoltà Architettura Valle Giulia), con punto di riferimento la CEP e come *focus* i principi in essa enunciati di: interdisciplinarietà, salvaguardia, progettazione, gestione, pianificazione. La costruzione di quel progetto formativo si sviluppava attorno all'architettura del paesaggio, la pianificazione, le conoscenze tecniche agro-forestali, dando a queste ultime un ruolo cardine. Il progetto era supportato da azioni mirate di studio di realtà specifiche del territorio ospitante, il che avvalorava la proficua interazione e sinergia con gli operatori pubblici e privati nel settore della progettazione e gestione dell'ambiente e del paesaggio. L'innovatività di questa esperienza pionieristica per una formazione sul paesaggio risiedeva nell'obiettivo della formazione di professionalità tecnicamente, ma anche culturalmente pronte per operare sul *Paesaggio*, in accordo con gli articoli della CEP e la definizione data. Il progetto è proseguito fino all'a.a. 2010-2011. Molte discipline delle scienze agrarie e forestali (AGR 02,03,05,10,08,01,17,19), dall'agronomia, all'arboricoltura, dalla selvicoltura alla zootecnia, dall'ingegneria agraria all'economia, etc.. rientravano fra gli insegnamenti di base, ma soprattutto dei laboratori interdisciplinari fortemente integranti, nell'ottica di una formazione sistemica per la conoscenza di una realtà composita e olistica quale è il paesaggio.

La fondazione di UNISCAPE da parte dell'Università della Tuscia – Ancora in merito alla esperienza maturata dall'Università della Tuscia nella formazione di una cultura sul *Paesaggio* è bene ricordare che la Facoltà di Agraria nel 2008 assieme ad altri 25 membri fondatori, contribuì a istituire a Firenze la rete Uniscape, rete di Università europee per l'attuazione della CEP e in particolare per l'attuazione degli articoli che attribuiscono un ruolo centrale per il futuro del paesaggio europeo alla ricerca e alla formazione. L'Università della Tuscia è membro della rete, che oggi conta 53 adesioni di altrettante università europee. Questo ha consentito una visibilità a livello

internazionale dei corsi per tutti i livelli di istruzione e per le ricerche sul paesaggio, censite in un progetto di mappatura internazionale della didattica (progetto ATLAS) e della ricerca (progetto Mappa delle Competenze) promosso dalla rete. Di fatto l'esperienza formativa sul paesaggio in collaborazione con l'Università La Sapienza è stata portata nel panorama europeo dell'istruzione universitaria, quando fin da quando le esperienze in tal senso erano frammentarie e pionieristiche.

L'esperienza della formazione di terzo livello- Fin dalla sua istituzione nel 2009, l'Università della Tuscia partecipa al Dottorato di Ricerca in Paesaggio e Ambiente (già Dottorato di Ricerca in Progettazione e Gestione dell'Ambiente e del Paesaggio) con sede presso l'Università La Sapienza, Roma. L'università della Tuscia ha consolidato la sua esperienza formativa sul paesaggio con un Dottorato di Ricerca che non ha attualmente uguali in Italia. Anche questo percorso formativo inter-ateneo, internazionalizzato, rispecchia il principio dell'integrazione delle discipline e dei metodi e strumenti di studio e di ricerca sul paesaggio. Ancora le discipline agro-forestali mantengono una posizione di centralità nelle diverse articolazioni del dottorato: la formazione, il progetto di ricerca, l'operatività.

La nuova filiera di istruzione sul paesaggio promossa dall'Università della Tuscia con l'Università La Sapienza di Roma rappresenta una naturale evoluzione verso una sempre più mirata formazione universitaria altamente professionalizzante e qualificata per operatori del Paesaggio e che fonda le sue basi sulle competenze dei due dipartimenti scaturiti dalla Facoltà di Agraria, DIBAF (Dipartimento Innovazione in Biotecnologie Agroalimentari Forestali e Ambientali) e DAFNE (Dipartimento Agricoltura Foreste Natura Energia), coerentemente con la centralità che le discipline agrarie e forestali devono avere nella formazione di una cultura per l'ambiente, il paesaggio, il territorio. La centralità delle discipline agroforestali nel progetto di formazione sul paesaggio trova una sua giustificazione nell'implicazione diretta di tali settori nelle dinamiche di alcuni fenomeni che oggi rappresentano delle emergenze nazionali: il consumo di suolo a scapito delle terre coltivate, il degrado delle terre a causa dell'abbandono dell'agricoltura e l'avanzare delle foreste, la perdita di biodiversità, la perdita di valori culturali legati al mondo agricolo, la necessità del ripristino dei servizi eco-sistemici. Va ricordato, inoltre, che le discipline agroforestali sono fra le poche che interfacciano con ciascuno degli ambiti di paesaggio che riconosce la CEP, ovvero quello naturale, rurale, urbano e peri-urbano. Non si può pensare ad un progetto "moderno" di formazione sul paesaggio che non consideri foreste urbane, l'agricoltura urbana e periurbana, agro-biodiversità, emissioni e stoccaggio del carbonio, adattamento dei sistemi biologici ai cambiamenti climatici. Infine, le attività agroforestali sono produttrici di paesaggio, e proprio di quel paesaggio produttivo di cui avremo sempre più bisogno per "nutrire il pianeta", questione mondiale che andrà gestita da professionalità competenti, capaci e conoscitrici di metodi, approcci e strumenti adeguati per coniugare produzione di cibo, sviluppo urbanistico, qualità dell'ambiente, salvaguardia del patrimonio culturale. La nuova offerta formativa sul *Paesaggio* viene, infine, a riempire un vuoto nel panorama nazionale e internazionale della formazione universitaria dove ancora mancano corsi che coniughino i termini *paesaggio, ambiente, pianificazione, progetto*.

Il contesto europeo

La cultura della formazione nella paesaggistica ha radici storiche in Europa e oggi si configura come una azione strategica per implementare i principi della CEP (ECLA, Consiglio d'Europa, 2012). Le banche dati sull'offerta formativa universitaria nel campo del paesaggio e della pianificazione paesaggistica in Europa riportano una situazione povera di opportunità ed eterogenea per quanto riguarda il coinvolgimento di facoltà e/o dipartimenti afferenti alla sfera delle Scienze dell'Architettura (situazione prevalente) o delle Scienze Agrarie. Relativamente alla formazione di primo livello (MS) questa risulta quantitativamente meno rappresentata; pochi sono i riconosciuti centri d'eccellenza (Leibniz, Amsterdam, Barcellona, Versailles, Edimburgo) peraltro consorziati per lo svolgimento di programmi in partenariato (Tab.1). Manca un'offerta che possa essere maggiormente centrata sulle problematiche del paesaggio Mediterraneo. Anche i 4 corsi di laurea

di primo livello di università italiane presenti nelle banche dati internazionali sono geograficamente collocati al Nord.

Tabella 1 - Corsi universitari di primo livello in Paesaggio

SITUAZIONE EUROPEA (Fonte: banche dati europee)	PAESE	DENOMINAZIONE CORSO	UNIVERSITA'	ISTITUZIONE
MS/1 livello key word: paesaggio, pianificazione joint programmes(EMiLA)	GERMANIA	Landscape Architecture and Environmental Planning Landscape development	LUH Leibniz Univeritat Hannover Hochschule Osnabrück, Osnabrück	Facultat fur Architecture and Landschfts Faculty of Agricultural Sciences and Landscape Architecture
	DANIMARCA	Landscape Architecture and Urban Design	University of Copenhagen	
	OLANDA	Garden and landscape management Landscape Architecture Landscape Architecture and Planning	HAS Univeristy of Applied Science 's-Hertogenbosch Amsterdam Academy of Architecture University of Wageningen	Dep. Landscape Architecture U&R (University and Reserach Center)
	SPAGNA	Landscape Architecture	UPC Univeritat Politcnica de Catalunya	Escola tecnica superior d'Arcquitecure (Bracelona) Escola superior d'Agricoltura de Barcelona
	INGHILTERRA	Landscape Architecture Landscape Management (Land Use), HND/HNC Landscape Architecture	ECA Edimburgh School of Architecture and Landscape Architecture University of Greenwich University of Greenwich	
	FRANCIA	Landscape Architecture	ENSP Ecole Nationale Superieure de Paysage Versailles/Marseille	
	ITALIA	Urban and Regional Planning Science for integrated project regarding territory, environment and landscape Landscape Design Ornamental plants and landscape protection	University IUAV of Venice University of Genova University of Florence University of Bologna	Faculty of Architecture Faculty of Architecture Faculty of Architecture Faculty di Horticulture

In ragione di una sentita e condivisa necessità di uniformare i percorsi formativi su basi di apprendimento comuni d'eccellenza e di formare figure professionali in grado di operare nella conoscenza delle diversità dei paesaggi europei, alcune Università hanno sviluppato un'offerta in partenariato volta a promuovere la formazione in più sedi e da cui è scaturita la rete *European Master in Landscape Architecture (EMiLA)*.

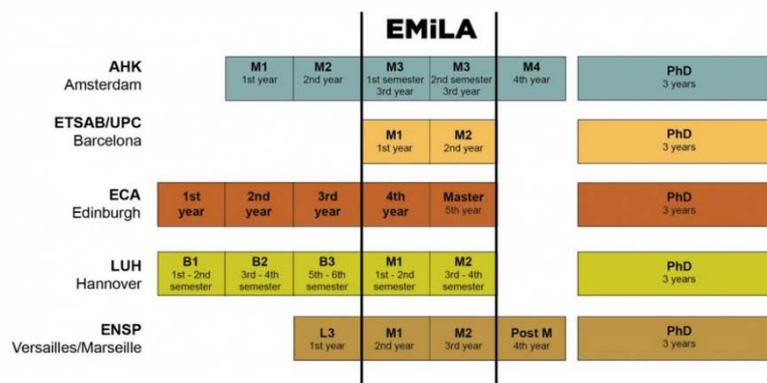


Figura 1. Università europee aderenti alla rete EMiLA e relativa offerta didattica sul Paesaggio.

La possibilità per gli studenti di svolgere parte del loro piano di studi in contesti geografici e culturali diversi viene oggi riconosciuta come requisito imprescindibile per una professionalità spendibile in ambito internazionale, come potrebbe essere necessario fare per i laureati di Paesi, come l'Italia con una ridotta recettività del mondo del lavoro.

Più articolata risulta l'offerta di percorsi formativi di secondo livello (MSc), solo alcuni dei quali proposti da o in collaborazione con istituzioni che si riferiscono alle Scienze Agrarie/Forestali.

Tabella 2 - Corsi universitari di secondo livello in *Paesaggio*

SITUAZIONE EUROPEA (Fonte: banche dati europee)	PAESE	DENOMINAZIONE	UNIVERSITA'
MSc/2 livello key word: paesaggio, pianificazione	GERMANIA	Landscape Architecture	LUH Leibniz University of Hannover
		International Master of Landscape Architecture Master Architecture and Environment	University of Applied Sciences Weihenstephan-Triesdorf Wismar University of Applied Sciences
joint programmes(EMiLA)	DANMARCA	MSc in Nature Management (Landscape, Biodiversity and Planning)	University of Copenhagen Faculty of Science
	OLANDA	Landscape Architecture and Planning MSc Landscape Architecture and Planning	University of Wageningen University of Wageningen
	SPAGNA	Garden and Landscape Technology	University of Seville
		Geography, Planning and Environmental Management	UdG - University of Girona
		Landscaping	UPC - Universitat Politècnica de Catalunya
		Research in Landscape and Territory Máster en Planificación Territorial y Gestión Ambiental	UMH - University Miguel Hernández . SPAIN UNIBA Centro Universitario Internacional de Barcelona
	INGHILTERRA	Landscape Management	Writtle College/University of Essex Colchester
		Landscape, Environment & History	University of Edinburgh
		Master in Landscape Architecture (Conversion) Master of Landscape Architecture	University of Gloucestershire UNIVERSITY OF EDINBURGH - EDINBURGH COLLEGE OF ART
		Advanced landscape and Urbanism	University of Greenwich
	FRANCIA	Landscape Architecture	ENSP Ecole Nationale Supérieure de Paysage Versailles/Marseille
	ITALIA	Landscape Architecture	University Sapienza ITALY
		Landscape Architecture	UNINA - University Federico II
		Landscape Architecture	UNIRC - Mediterranean University of Reggio Calabria
		Architecture and Urban Landscape Project	SUN - Second University of Napoli
		Green areas and Landscape design	University of Genoa University of Torino Ð Faculty di Horticulture Politechnic of Torino Ð Faculty di Architecture University of Milano
	PORTOGALLO	Landscape Architecture	University of Algarve . PORTUGAL .
	REP. CECA	Forestry, Water and Landscape Management	Czech University of Life Sciences
	LITUANIA	Master in Landscape Architecture Master in Land Management	LATVIA UNIVERSITY OF AGRICULTURE Latvia University of Agriculture

La situazione italiana

L'offerta formativa nell'ambito del *Paesaggio* in Italia attualmente ricalca il quadro internazionale, offrendo ancora pochi percorsi di primo livello che possano fornire una base culturale e tecnica in grado di garantire l'accesso ai più numerosi corsi di laurea magistrale. Particolarmente carente è l'offerta in tal senso nell'Italia centrale (Tab.3).

Tabella 3 - Corsi universitari di primo livello in *Paesaggio* in Italia (anno riferimento 2012)

SITUAZIONE ITALIANA (Fonte: MIUR anno rif. 2012)	CITTA'	DENOMINAZIONE CORSO	UNIVERSITA'	Classe Laurea
1 livello (3)	Genova	Scienze dell'architettura <i>cv Architettura del paesaggio</i>	Univeristà di Genova	L17
	Bologna	Verde ornamentale e tutela del paesaggio	Univesità di Bologna	L25
	Milano	Produzione e protezione delle piante e dei sistemi del verde	Univeristà di Milano	L25
	Legnaro	Riassetto del Territorio e Tutela del Paesaggio	Univeristà di Padova	L21
NORD				
CENTRO	Empoli	Pianificazione della Città', del Territorio e del Paesaggio , EMPOLI	Università di Firenze	L21
	Alghero	Pianificazione della Città, del Territorio, dell'Ambiente e del Paesaggio. , ALGHERO	Università di Sassari	L21
SUD	Catania	Pianificazione e gestione del territorio e dell'ambiente	Università di Catania	L21
	Napoli	Urbanistica Paesaggio Territorio Ambiente	Università di Napoli	L21
	Bari	Tutela e Gestione del Territorio e del Paesaggio Agro-Forestale	Univeristà di Bari	L25

L17 = Scienze dell'Architettura

L25 = Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali

L21 = SCIENZE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, PAESAGGISTICA E AMBIENTALE

Il quadro delle lauree specialistiche risulta maggiormente articolato, è più equilibrato circa la distribuzione geografica dell'offerta formativa (Tab. 4).

Tabella 4 - Corsi universitari di secondo livello in *Paesaggio* in Italia (anno riferimento 2012)

SITUAZIONE ITALIANA (Fonte: MIUR anno rif. 2012)	CITTA'	DENOMINAZIONE CORSO	UNIVERSITA'	Classe Laurea
2 livello (2)	Ge/To/Mi	Progettazione delle aree verdi e del Paesaggio	Università di Genova, Università di Torino, Politecnico Torino, Università di Milano	LM3
	Bologna	Progettazione e Gestione degli Ecosistemi Agro-Territoriali, Forestali e del Paesaggio	Università di Bologna	LM73
NORD				
CENTRO	Alghero	Pianificazione e Politiche per la Città, l'Ambiente e il Paesaggio , ALGHERO	Univeristà di Sassari	LM48
	Firenze	Architettura del Paesaggio	Università di Firenze	LM3
	Pisa	Progettazione e gestione del verde urbano e del paesaggio	Univeristà di Pisa	LM69
	Roma	Architettura del Paesaggio	Università Sapienza/Università Tuscia	LM3
SUD	Camerino (Mc)	Pianificazione del Territorio, dell'Ambiente e del Paesaggio	Università di Camerino	LM48/LM75
	Catania	Salvaguardia del Territorio, dell'Ambiente e del Paesaggio	Università di Catania	LM75
	Palermo	Ecologia e Pianificazione del Paesaggio	Università di Plaermo	LM3

LM3= Architettura del Paesaggio

LM73 = Scienze e Tecnologie Forestali e Ambientali

LM48 = Pianificazione Territoriale Urbanistica Ambientale

LM 75= Scienze Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio

LM69 = Scienze e Tecnologie Agrarie

Le possibilità di internazionalizzazione

Numerose sono le associazioni e reti che riuniscono i diversi attori (docenti, ricercatori, studenti, professionisti) coinvolti in progetti formativi per una cultura del *Paesaggio* e per l'acquisizione di una professionalità per il *Paesaggio*. Il progetto formativo sul paesaggio promosso da Università della Tuscia e Università La Sapienza potrebbe integrarsi con le iniziative promosse dalle sotto indicate associazioni con un *feedback* positivo per l'internazionalizzazione dell'offerta didattica.

Limitatamente alle principali organizzazioni operanti a livello europeo, andrebbero considerati i rapporti con:

ECLAS (*European Council of Landscape Architecture Schools*) (www.eclas.org): si pone come obiettivo il rafforzamento delle relazioni e l'arricchimento del dialogo fra i membri della comunità accademica europea operante nelle tematiche del paesaggio. Obiettivi specifici di ECLAS sono: il rafforzamento dello scambio di informazioni e esperienze fra le scuole europee di architettura del paesaggio; stimolare il confronto e la cooperazione internazionale sui percorsi formativi allo scopo di mirare al massimo standard qualitativo della formazione sulla architettura del paesaggio; promuovere le interazioni accademiche e di ricerca per consentire e sostenere lo sviluppo di progetti formativi specifici (*scholarships*) nell'ambito del sistema di formazione superiore; gestire una piattaforma permanente di confronto sulla formazione in questo ambito. L'organizzazione facilita anche la creazione di opportunità di lavoro in ambito europeo e extra-europeo grazie ad un link dedicato. Vi aderiscono 26 Paesi e 65 fra Università, Accademie e Scuole;

IFLA Europe/EFLA (*International Federation of Landscape Architects*) (www.iflaeurope.eu) (EFLA) (*European Foundation for Landscape Architecture*): è organizzazione internazionale che oltre a rappresentare le figure professionali impegnate nella progettazione e gestione del paesaggio partecipa all'orientamento dei percorsi formativi nell'ambito dell'istruzione universitaria al fine di accreditarli per la qualità delle competenze teoriche e soprattutto operative trasmesse e per il rispetto di standard adeguati e omogenei fra gli stati membri. IFLA ha stilato linee guida e procedure a disposizione delle istituzioni scientifiche e professionali impegnate nella formazione sul *Paesaggio*¹. Ciò allo scopo di agevolare la mobilità fra i Paesi membri delle figure professionali formate;

EMiLA – (*European Master in Landscape Architecture*) (www.emila.eu): è una organizzazione internazionale nata dalla collaborazione di Università impegnate nella formazione di architetti del paesaggio e che prevede la gestione dei processi formativi secondo una logica interdisciplinare e transnazionale (corsi in partenariato). EMiLA gestisce un programma di master offerto da cinque fra le più autorevoli Università europee di tradizione paesaggistica: *Amsterdam Academy of Architecture* (Olanda), *Escola Tècnica Superior d'Arquitectura de Barcelona* e *Escola Superior d'Agricultura de Barcelona* (Spagna), *Edinburgh School of Architecture and Landscape Architecture* ESALA (UK), *Fakultät für Architektur und Landschaft, Leibniz Universität Hannover* (Germania), *École Nationale Supérieure de Paysage Versailles* (Francia). La rete prevede la possibilità di estendere l'adesione ad altre istituzioni universitarie europee;

ATLAS/UNISCAPE (*Landscape Education and Training*) (www.atlas.uniscape.eu): strumento di consultazione scaturito dall'attività promosse della rete UNISCAPE (*European Network of University for the implementation of the European Landscape Convention*). Rappresenta un database aggiornato sull'offerta didattica di livello universitario in Europa sulle tematiche della progettazione e pianificazione del paesaggio e dell'ambiente a disposizione di studenti, ricercatori e professionisti;

LE: NOTRE (*Landscape Education: New Opportunities for Teaching and Research in Europe*) (www.le-notre.org): rete europea promossa da ECLAS a cui aderiscono più di 100 Università e un largo numero di organizzazioni professionali e di *stakeholder*. Si tratta di una piattaforma per la comunicazione e lo scambio di informazioni fra accademici in Europa per promuovere la cooperazione internazionale.

Dare una dimensione internazionale ai programmi formativi in materia di paesaggio comporterà in particolare il riscontro con le raccomandazioni di IFLA e ECLAs.

¹ IFLA è stato interpellato dal CUN in merito all'accREDITAMENTO di una eventuale laurea in Paesaggio alla luce di una strategia condivisa per rilanciare in Italia l'organizzazione della didattica universitaria sul tema del paesaggio (Roma, MIUR 8 luglio 2014).

Progettazione del Corso

Il corso di laurea in Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell’Ambiente (classe L21) è il risultato della sinergia tra l’Università della Tuscia di Viterbo e la Facoltà di Architettura dell’Università di Roma “La Sapienza”. Si tratta di rispondere alla crescente richiesta di tecnici ad alta professionalità in grado di operare sulle problematiche ambientali di area vasta in termini paesaggistici, urbanistici e socio-economici. Lo scopo del corso è quello di formare un tecnico con forti capacità culturali nell’analisi, progettazione, gestione e valorizzazione del territorio, con particolare riferimento a quello rurale, agro-forestale, e anche urbanizzato interpretato al momento delle trasformazioni ambientali (ecologiche, fisiche, sociali, economiche ed istituzionali).

Obiettivi generali

I caratteri fondanti del progetto di laurea da presentare alla comunità accademica sono di seguito riassunti. La laurea dev’essere:

- finalizzata a costruire una figura professionale adatta ad affrontare i temi connessi al paesaggio, in modo innovativo e transdisciplinare; i problemi accademici di rapporti tra SSD sono conseguenti alle scelte didattiche e non viceversa;
- creatrice di una figura professionale che deve essere riconoscibile a livello europeo; per questo i corsi di laurea devono essere assoggettabili a processi di accreditamento quali quelli proposti da EFLA;
- con struttura didattica volta al conseguimento di una laurea magistrale la cui impostazione garantisca elevati livelli di interdisciplinarietà e forte integrazione tra diversi saperi per l’intera durata del percorso formativo dello studente;
- con numero di sedi e di accessi programmato a livello nazionale; attivata da sedi (o consorzi di sedi) che siano in grado di mettere a disposizione le risorse di docenza nelle aree maggiormente interessate (ICAR, AGR, GEO, BIO e M-GGR);
- sufficientemente flessibile, poiché il percorso formativo dovrà prevedere sia la presenza obbligatoria di un numero prefissato di Crediti Formativi Universitari (CFU) nei Settori Scientifico Disciplinari (SSD) delle aree maggiormente interessate, sia la possibilità per le singole sedi di scegliere ambiti di specializzazione verso cui indirizzare a livello locale l’offerta formativa;
- organizzata in stretta collaborazione con i Ministeri e gli Enti Pubblici coinvolti;
- accettata dagli ordini professionali che devono vedere il “paesaggista” come figura interdisciplinare tra diverse professioni, eventualmente appoggiata ad un nuovo albo ad hoc, il “paesaggista” potrebbe essere contemporaneamente iscritto ad un ordine attuale e al nuovo albo;
- elaborata sulla base della Convenzione Europea del Paesaggio e del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, e pertanto costituente titolo abilitante per l’esercizio della professione di Paesaggista in Italia, ai sensi della normativa vigente, e in Europa, a seguito del riconoscimento EFLA ai nuovi corsi di studio.

Obiettivi formativi specifici

Gli obiettivi formativi specifici del corso di laurea in Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell’Ambiente riguardano l’acquisizione di conoscenze, capacità, abilità e comportamenti per l’inserimento nel mondo del lavoro, nel settore dell’assetto paesaggistico e della pianificazione territoriale e ambientale o per il proseguimento nella formazione ai livelli superiori. Nello specifico, le attività didattiche sono mirate alla formazione di un laureato triennale in grado di operare in modo efficiente ed efficace nei settori che spaziano dalle attività di rappresentazione e interpretazione del paesaggio alla valutazione degli impatti ambientali, dalla progettazione e

pianificazione dei parchi, alla manutenzione e gestione dei sistemi degli spazi aperti, del patrimonio esistente fino alla tutela e salvaguardia delle aree ad alto valore culturale e alla definizione delle condizioni di valorizzazione e fruizione anche economica degli stessi.

In particolare la laurea mira a fornire specifiche competenze professionali riguardo: la storia e l'architettura del paesaggio, gli strumenti e le forme di rappresentazione e le conoscenze del territorio e del paesaggio; l'ecologia del paesaggio e la valutazione della qualità dei paesaggi, anche in rapporto alla funzionalità degli ecosistemi e alla fornitura di servizi ambientali; la trasformazione degli assetti paesistici e naturali dei luoghi utilizzando metodi, tecniche e strumenti innovativi e sperimentali; il controllo degli aspetti tecnici ed economici del progetto di valorizzazione e utilizzazione dello spazio aperto e le verifiche di compatibilità ambientale; le tecniche e gli strumenti della progettazione, della pianificazione, e della attuazione dei parchi e del territorio rurale, operando nell'ambito degli interventi di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio; la gestione e la promozione delle attività compatibili con l'ambiente.

Le specifiche competenze professionali del laureato riguardano l'assetto paesaggistico, quello infrastrutturale, progettuale per la zonizzazione, lo sviluppo e la valorizzazione di aree soggette a protezione ambientale e/o a sviluppo e recupero della marginalità geografica e socio-economica.

I laureati della classe avranno una formazione adeguata, dai punti di vista teorico, critico-interpretativo e metodologico, per l'accesso alle lauree magistrali, in termini di acquisizione delle conoscenze fondamentali negli ambiti dell'analisi e della pianificazione urbana, territoriale, paesaggistica e ambientale, e della costruzione e attuazione di programmi e politiche e della loro valutazione.

L'iscrizione è prevista sia presso l'Università della Tuscia di Viterbo che la Facoltà di Architettura dell'Università di Roma la Sapienza. Per l'accesso è previsto un test di ammissione. Un CFU prevede 8 ore di insegnamento frontale con il docente.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente conseguono conoscenze e capacità di comprensione in un campo di studi di livello post-secondario e giungono a un buon livello di conoscenza su temi fondamentali nel settore della progettazione e pianificazione ambientale e paesaggistica. In particolare, nel corso di laurea gli studenti:

- conseguono la conoscenza delle principali nozioni di matematica, fisica, statistica e informatica quali basi propedeutiche al corretto approccio agli insegnamenti successivi; i crediti assegnati a questi insegnamenti sono numericamente significativi;
- conseguono le conoscenze di base per la comprensione sistemica del funzionamento degli ecosistemi terrestri attraverso lo studio e l'applicazione della geologia e chimica agraria, della botanica ambientale, dell'ecologia del paesaggio;
- acquisiscono conoscenza e padronanza di nozioni fondamentali sulla storia dell'architettura e per l'analisi e la descrizione, anche cartografica e topografica, del territorio e del suo assetto;
- acquisiscono strumenti e conoscenze necessarie per l'architettura del paesaggio e il disegno come atto conoscitivo, interpretativo e progettuale nonché i fondamenti e principi per trasferire forme e spazi tridimensionali sul piano con metodi e tecniche del linguaggio grafico;
- apprendono i principi e i metodi di base e avanzati della progettazione architettonica, del progetto degli spazi aperti e del rapporto tra architettura e paesaggio, tra spazio costruito e spazio naturale;
- acquisiscono conoscenza e padronanza di nozioni fondamentali sulle radici dell'urbanistica e la pratica della pianificazione territoriale, sulle proposte di assetto tra territorio ambiente e paesaggio, sulle metodologie e le ragioni del progetto: morfologiche (forma del territorio, ordine, disordine e complessità; genesi dell'assetto delle strutture insediative); ecologiche (valutazione

ambientale strategica VAS); semiotiche del paesaggio; economiche (usi e valori fondiari); funzionali (insediativi e produttivi); normative (legislazione urbanistica, ambientale e del paesaggio).;

- conoscono i principi dell'economia e del diritto in tema di gestione del territorio e delle risorse ambientali;
- conseguono una buona conoscenza delle nozioni relative alla tutela del territorio, con particolare riferimento alla prevenzione dei dissesti idrogeologici e alla regimazione delle acque, e alla difesa dell'ambiente;
- acquisiscono le nozioni di base e le tecniche relative alla descrizione e all'analisi delle proprietà e funzioni dei sistemi agricoli, forestali, e zootecnici che caratterizzano il nostro territorio e paesaggio rurale;
- acquisiscono le nozioni di base e le tecniche relative alla descrizione e all'analisi degli ecosistemi forestali, le conoscenze di gestione forestale relative alla selvicoltura naturalistica e alla pianificazione forestale e gli elementi per la progettazione di parchi e aree protette, degli interventi di recupero e ripristino degli ambienti naturali degradati, anche secondo le metodologie dell'ingegneria naturalistica, del fitorimedio e del restauro ecologico;
- acquisiscono una consapevolezza del più ampio contesto multidisciplinare della progettazione e gestione dell'ambiente.

Tali competenze, oltre che dall'apporto della docenza nelle forme tradizionali, saranno sviluppate attraverso forme di acquisizione diretta e partecipata con laboratori di progettazione su aree e/o problematiche, svolti dagli studenti insieme ai docenti, seguendo metodologie aggiornate di studio ed intervento. Verranno analizzati la pianificazione paesaggistica regionale, la programmazione economico-sociale di Parchi ed aree protette, la valutazione d'impatto e strategica di grandi opere pubbliche e di servizi e politiche settoriali e/o territoriali. Il livello di apprendimento sarà caratterizzato dall'uso di libri di testo avanzati, anche in lingua inglese, e include la conoscenza di alcuni temi di avanguardia nei predetti campi di studio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati in Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente sono capaci di applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite anche ai fini di un approccio professionale ai lavori del paesaggista e dell'esperto di pianificazione ambientale e territoriale, con competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi non complessi di progettazione di interventi paesaggistici, urbanistico-territoriali e ambientali.

In particolare, i laureati in Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente saranno in grado di:

- applicare le tecniche e le metodologie, anche basate sulla modellistica ecologica, per l'analisi dell'assetto ambientale, paesaggistico e infrastrutturale del territorio, sia urbano che agro-forestale, quale supporto di base per la caratterizzazione dei diversi ambienti, considerando anche il contesto socio-economico di riferimento;
- svolgere indagini utili per alla soluzione dei problemi applicativi propri dei sistemi ambientali, territoriali e paesaggistici;
- analizzare e progettare la pianificazione paesaggistica regionale, la programmazione economico-sociale di Parchi ed aree protette, la valutazione d'impatto e strategica di grandi opere pubbliche e di servizi e politiche settoriali e/o territoriali;
- operare con competenza e professionalità nei settori della pianificazione e progettazione per la zonizzazione, lo sviluppo e la valorizzazione di aree soggette a protezione ambientale e/o a sviluppo e recupero della marginalità geografica e socio-economica e nella conduzione di progetti e lavori;

- svolgere attività di assistenza tecnica e di consulenza professionale in campo ambientale, paesaggistico e per la pianificazione territoriale;
- scegliere e utilizzare attrezzature, strumenti e metodi di lavoro appropriati;
- valutare le tecniche e i metodi applicabili nei diversi contesti paesaggistici, territoriali e ambientali e i loro limiti;
- applicare i principi di approccio scientifico a problematiche di progettazione e gestione ambientale.

La capacità di applicare conoscenza e comprensione è sviluppata essenzialmente con le esercitazioni, in laboratorio o nel territorio, dove gli studenti dovranno applicare le conoscenze acquisite attraverso attività individuali o di gruppo. Tale capacità deve essere dimostrata nella predisposizione di elaborati progettuali eventualmente previsti dagli insegnamenti. Il raggiungimento dell'obiettivo formativo è dimostrato nel complesso dal superamento delle prove d'esame, compresa la prova finale, così come, ove previsto, dalla valutazione relazioni o compiti scritti relativi alle attività di laboratorio o sul terreno.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati in Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente hanno capacità di raccogliere, elaborare e interpretare in modo autonomo i dati inerenti l'analisi e la pianificazione urbana, territoriale, paesaggistica e ambientale inclusa la riflessione su temi sociali ed etici, quali a esempio quelli connessi ai criteri di sostenibilità ambientale.

In tal senso, durante il corso gli studenti:

- sviluppano un'adeguata capacità interpretativa delle strutture insediative, paesistiche ed ambientali nei loro processi evolutivi, sotto l'aspetto economico, sociale e fisico;
- apprendono la capacità di valutare le conseguenze esercitate da azioni di governo del territorio sotto l'aspetto ambientale, paesaggistico, insediativi, sociale ed economico
- sviluppano la capacità di condurre ricerche bibliografiche su fonti scientifiche e tecniche, anche tramite accesso a banche dati elettroniche;
- acquisiscono capacità di consultare e di interpretare banche dati, normative in generale e norme di interesse ambientale e di sicurezza del lavoro in particolare;
- vengono messi in grado di analizzare il processo di formazione di politiche, programmi e progetti complessi.
- acquisiscono la capacità di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione in maniera da dimostrare un approccio professionale al loro lavoro, e possiedono competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studi;
- sviluppano la capacità di raccogliere e interpretare i dati (normalmente nel proprio campo di studio) ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi;
- apprendono a comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti;
- sviluppano quelle capacità di apprendimento che sono loro necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia.

L'autonomia di giudizio viene sviluppata mediante le attività, sia autonome sia di gruppo, che richiedono allo studente uno sforzo personale individuale (redazione di un elaborato nell'ambito dei singoli corsi o per la prova finale, valutazione della didattica e delle altre attività formative) e il confronto con i colleghi soprattutto durante le esercitazioni in campo.

Abilità comunicative (communication skills)

Il corso di laurea in Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente è strutturato in modo che i suoi laureati sviluppino la capacità di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti e siano in grado di operare nel settore della divulgazione ambientale.

In particolare, lo studente impara a presentare in forma scritta o verbale, eventualmente multimediale, le proprie argomentazioni e i risultati del proprio studio o lavoro, con particolare riferimento all'elaborazione e presentazione di progetti, alla trasmissione e divulgazione dell'informazione su temi di attualità paesaggistica, territoriale e ambientale e sulle connesse attività professionali. Le abilità comunicative sono sviluppate anche durante le esercitazioni, il tirocinio e le eventuali esperienze presso università straniere, oltre che durante la prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il corso di laurea in Progettazione del paesaggio e dell'ambiente è configurato in modo che i suoi laureati comprendano i metodi di indagine e di lavoro nel settore professionale ambientale, paesaggistico e della pianificazione urbanistica e territoriale che richiede un continuo aggiornamento delle conoscenze tecniche. Questo obiettivo è raggiunto anche attraverso la realizzazione di seminari tematici e altri momenti di incontro, anche durante le esercitazioni, con tecnici ed esperti del settore.

Gli studenti sviluppano adeguate capacità per l'approfondimento delle competenze anche con riferimento a: consultazione di materiale bibliografico, consultazione di banche dati e altre informazioni in rete, utilizzo di strumenti conoscitivi di base per l'aggiornamento continuo delle conoscenze.

Tale capacità viene sviluppata durante i singoli corsi, il tirocinio, le eventuali esperienze presso università straniere e durante la prova finale. La verifica del raggiungimento dell'obiettivo è legata ai risultati di profitto nell'ambito dei singoli corsi e della prova finale.

I laureati in Progettazione del paesaggio e dell'ambiente hanno le capacità di apprendimento necessarie per intraprendere studi successivi nei settori forestale e ambientale, con adeguato grado di autonomia.

Sbocchi professionali e occupazionali previsti per i laureati

L'efficacia di un percorso formativo richiede anche una formale relazione fra il mondo della professione e quello della educazione, al fine di adeguare qualità e quantità di istruzione alle effettive esigenze del mercato del lavoro. Il focus dell'attività professionale del paesaggista implica l'integrazione di competenze di diversi specialisti appartenenti a numerosi altri ambiti disciplinari e di fatto si concretizza in un lavoro di squadra. Si tratta di una professionalità che pur avendo radici antiche in Europa e in Italia – la professione dell'architetto del paesaggio è stata indicata come affermata durante il Rinascimento nelle Ville Italiane (Consiglio d'Europa, 2012) – può considerarsi emergente e in molti contesti geografici viene riconosciuta come una competenza in crescita.

L'interesse per le professionalità in materia paesaggistico-ambientale è crescente a scala mondiale. Negli Stati Uniti, ad esempio, per la decade 2008-2018 è stata indicata una crescita dell'occupazione di paesaggisti e pianificatori del 20% (+14% nel solo periodo 2012-2022), mediamente più elevata di qualsiasi altra occupazione (US, *Department of Labour*, 2011) in ragione della continua espansione urbanistica, della pubblica esigenza di vivere in spazi migliori e di operare nell'ottica della sostenibilità ambientale. Inoltre, per gli operatori del paesaggio viene indicato un ambito di mercato del lavoro altamente competitivo dove solo un elevato standard di conoscenze tecniche, capacità operative, esperienze acquisite durante la formazione universitaria

diventano fattori fortemente discriminanti, il che avvalorava la necessità di formare figure professionali adeguate. Queste prospettive positive sul futuro della professione del paesaggista e pianificatore sono confermate dalla *American Society of Landscape Architects* (ASLA) (l'Associazione professionale degli architetti del paesaggio; rappresenta 50 Stati US e 46 paesi sparsi in vari continenti).

L'evoluzione della domanda di professionalità nel settore dell'architettura del paesaggio negli USA è rappresentata nella figura 2.

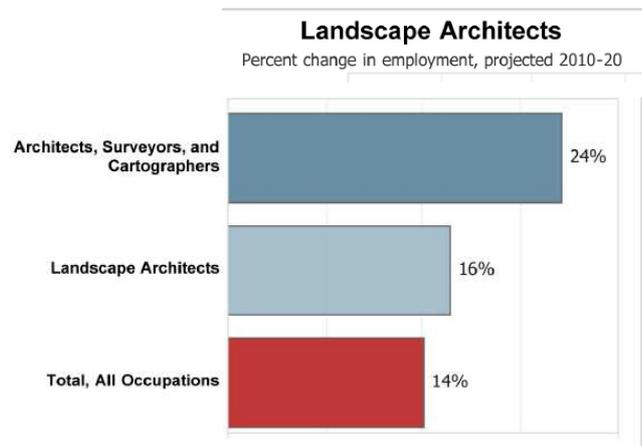


Figura 2- Incremento percentuale della domanda di architetti del paesaggio prevista nell'arco temporale 2010-2020 negli Stati Uniti (Fonte: *US Bureau of Labor Statistics Employment Projection Programme, 2012*)

In ambito europeo il crescente interesse per le competenze paesaggistiche, ambientali è insito nello stesso documento **Strategia Europa 2020** (COM, 2010) che pone le tematiche ambientali, del paesaggio e dei servizi ad esso associabili al centro del futuro sviluppo sostenibile di un'area, quella europea, complessa, caratterizzata da una miriade di paesaggi in continua evoluzione sotto l'azione di pressioni diverse. Inoltre, anche solo considerando che L'Europa politica è un insieme di paesi a forte connotazione agricola-forestale (la SAU occupa il 43% della superficie totale; le foreste il 30%) e che la nuova Politica Agricola Comune (PAC) per gli anni 2014-2020 identifica esplicitamente nel paesaggio agrario-forestale un ambito strategico per l'economia e la sostenibilità delle aree rurali, ma anche urbane e peri-urbane, è evidente la futura richiesta di professionalità adeguate in grado di orientare le scelte e l'operato dei diversi attori in accordo con le direttive e opportunità delineate in sede comunitaria. A conferma del cambiamento culturale occorso a scala europea in questi ultimi anni, e in particolare dell'attenzione alle questioni del paesaggio, basti considerare che per la prima volta oggi nelle statistiche europee sono introdotte rilevazioni sulla consistenza degli elementi del paesaggio (Eurostat, 2013).

I dati relativi all'impiego nel settore dell'architettura (dati aggregati che includono anche l'architettura del paesaggio) in Europa (EU27) indicano come questa professione sia particolarmente richiesta nei paesi Scandinavi (Svezia, Norvegia, Finlandia) con un tasso di occupazione del 2,8 e 2,6% rispetto all'insieme degli impieghi di natura non economica-finanziaria (Eurostat, 2008). Il quarto posto spetta all'Italia con un 2,4%. Germania, Francia, Inghilterra e Italia sono i principali produttori di turnover lavorativo in questo settore.

Più specificatamente, le statistiche delle attività nel settore del paesaggio (Eurostat, 2013) a livello europeo (EU27) indicano che le persone impiegate ammontano a 438.600; 132.800 sono le imprese coinvolte e che producono un valore aggiunto di 12,5 miliardi di euro. La Germania rappresenta lo stato membro produttore di maggior valore aggiunto legato al paesaggio e la Francia presenta il maggior livello di specializzazione. Il 75% della forza lavoro nel settore dell'attività del paesaggio è concentrata in uno dei seguenti stati membri: Germania, Regno Unito, Spagna, Italia e Francia. Si

tratta pertanto, per lo meno in questi stati membri, di una professionalità con buone prospettive occupazionali e di buon livello retributivo. La professione dell'architetto del paesaggio viene riportata come fonte di un reddito medio annuo in Europa (EU27) di euro 59.000, rispetto a quello di £ 28.000 del Regno Unito e \$ 64.000 negli USA.

Infine, dal rapporto del progetto di ricerca NEWJOBS (Colijn,2014) realizzato nell'ambito del 7°Programma Quadro integrando informazioni di database di domanda/offerta di lavoro, si evince che la domanda di occupazioni "green" rappresenta il 3,5% del totale delle richieste di occupazioni in Europa, se pur con grandi differenze fra i paesi membri (Fig. 3). I dati relativi alla tipologia dell'occupazione nell'ambito delle professionalità "green" indicano che ai primi due posti in queste nuove professionalità vi sono i settori dell'agricoltura, pesca e foreste con il 27% del totale degli impieghi, e il settore dell'architettura, prevalentemente rappresentato dall'architettura del paesaggio, con il 16%. Queste professionalità sono indicate nella categoria delle occupazioni "dark green", ovvero di quelle professioni specificatamente incentrate sull'ambiente e ad alta valenza di sostenibilità.

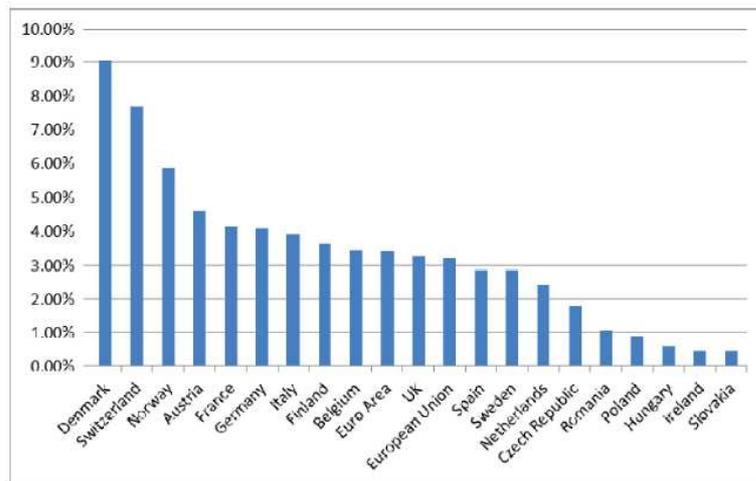


Figura 3- Offerta di occupazioni "green" (*green jobs*) in Europa rispetto al totale delle occupazioni (Fonte: *New Job Working Paper* 2014)

In Italia i principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe consistono nelle attività di analisi delle strutture urbane, territoriali e ambientali anche con l'uso delle nuove tecnologie, concorrendo e collaborando all'elaborazione di atti di pianificazione, programmazione, gestione e valutazione, contribuendo alla definizione di strategie di amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, valorizzazione e trasformazione della città, del territorio e dell'ambiente. Gli ambiti di riferimento potranno essere la libera professione, nonché le attività presso istituzioni ed enti pubblici e privati operanti per la trasformazione ed il governo della città, del territorio e dell'ambiente. Gli sbocchi professionali (fonte: ISTAT, "Classificazione delle professioni - Metodi e Norme - nuova serie n. 12 - 2001") sono previsti nelle amministrazioni pubbliche con responsabilità territoriali e/o ambientali (Regioni, Provincia, Comuni, Parchi, Comunità Montane, ecc.) in qualità di esperti e responsabili di parchi e riserve naturali, funzionari statali, regionali, provinciali e comunali per la pianificazione territoriale e paesistica; nella cooperazione internazionale per l'assetto del territorio e per la progettazione e gestione nella conservazione della natura; nelle società e negli studi professionali, nei servizi territoriali, nelle industrie di settore, nelle imprese di lavori pubblici e private, e nella libera professione.

L'architetto del paesaggio è un professionista operante nei campi dell'analisi, pianificazione e progettazione del paesaggio. In base alla definizione IFLA ha competenze di progettazione e

gestione di spazi aperti, parchi, giardini e aree naturali, infrastrutture del paesaggio, analisi ambientali, pianificazione. Il Paesaggista rende la sua opera per la progettazione e la direzione relative a giardini e parchi, la redazione di piani paesistici, il restauro di parchi e giardini storici ad esclusione delle loro componenti edilizie, fornendo il sapere e l'assistenza tecnica necessari promuovendo interventi che tengano conto del patrimonio culturale e architettonico, salvaguardando gli equilibri della natura e del paesaggio. A seconda del livello di istruzione è ammessa l'iscrizione all'albo dei Paesaggisti (solo per laurea magistrale) o Architetti/Pianificatori junior.

L'agronomo paesaggista (legge 10 febbraio 1992 n. 152) è un professionista con competenze tecniche nell'ambito delle scienze agrarie, forestali e ambientali, dell'architettura del paesaggio, dell'ingegneria naturalistica e della pianificazione territoriale. Possono accedere alla sezione Agronomi e Forestali junior i laureati di primo livello nelle classi L-7 (Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale), L-21 (Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale) o di secondo livello LM-3 (Architettura del paesaggio), LM-48 (Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale), LM-75 (Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio).

Per agronomi paesaggisti e architetti del paesaggio l'AIAPP (Associazione italiana di Architettura del Paesaggio) svolge un ruolo importante nel panorama nazionale per la professionalità e la formazione e aggiornamento sulle tematiche relative al paesaggio nelle diverse declinazioni.

La situazione occupazionale in Italia delle figure professionali formate nelle discipline del paesaggio non è né chiara né facilmente interpretabile dato il carattere di novità delle diverse iniziative e il contesto occupazionale contingente per le fasce più giovani della popolazione. Le statistiche disponibili (Alma Laurea) non possono pertanto che essere orientative. Queste indicano un buon successo delle lauree in classe L21 con un 57% di laureati che opta per il proseguo dell'istruzione universitaria e un 26% che considera adeguata la formazione per un immediato impiego (Tab. 5). Il tasso di occupazione dei laureati in classe LM3, classe di laurea della filiera formativa in paesaggio, già a tre anni risulta pari all'80% e a 5 anni dalla laurea oltre il 70% dei laureati considera efficace la formazione ricevuta per l'operatività nel settore.

Tabella 5 - Stato occupazionale dei laureati di primo e secondo livello nelle classi di riferimento per il *Paesaggio* in Italia

		(Fonte: Alma Laurea) (anno indagine 2013)		
		a 1 anno	a 3 anni	a 5 anni
L 21- L7	iscritti a LM	57,1	nd	nd
	formazione post laurea	29,9	nd	nd
	lavora	35,5	nd	nd
	disoccupati	34,2	nd	nd
	ritengono laurea efficace	20,6	nd	nd
LM3	formazione post laurea	49,5	52,4	38,9
	lavora	45,9	81	86,1
	disoccupati	40,4	12,8	8,8
	ritengono laurea eff	53,1	58,8	73,3

Gli obiettivi formativi della laurea in Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente garantiscono l'acquisizione di conoscenze, competenze e abilità necessarie per il proseguimento degli studi universitari nelle lauree magistrali, in particolare quelle della classe LM-73 e LM-48 e di classi affini, o in master universitari di I livello.

Requisiti di accesso al corso di laurea

L'iscrizione al corso di laurea in Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente è possibile a coloro che sono in possesso di diploma della scuola media secondaria o di titolo equipollente conseguito all'estero. E' consigliabile che lo studente che si iscrive al corso di laurea abbia una discreta preparazione di base in matematica, fisica, chimica e nelle discipline naturalistiche e comunque un bagaglio di conoscenze e formazione che consenta di affrontare con profitto il percorso formativo previsto dal corso di studio.

Per verificare il livello di preparazione all'ingresso tutti gli studenti dovranno svolgere un test, che comunque non sarà ostativo ai fini dell'immatricolazione. Il test di orientamento consisterà in domande a risposta chiusa e/o aperta su argomenti, in particolare, di matematica, fisica, chimica, scienze della natura e cultura generale.

A fronte di un eventuale debito formativo da parte degli studenti iscritti al primo anno, le attività propedeutiche e integrative finalizzate a colmare tale debito potranno essere poste in essere anche in comune con altri corsi di laurea della classe L-21 o di classi affini. La modalità organizzativa prevista per le attività formative di recupero è quella dei pre-corsi da tenersi prima dell'inizio ufficiale dei corsi, o di corsi di sostegno da tenersi durante lo svolgimento delle lezioni previste al primo anno.

Articolazione delle attività formative

L'iscrizione è prevista sia presso l'Università della Tuscia di Viterbo che presso la Facoltà di Architettura dell'Università La Sapienza di Roma. I corsi si svolgono presso la sede di Architettura di Roma (sede Flaminio) e presso il polo universitario di Viterbo.

Il corso di laurea in Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente ha la durata di 3 anni. L'attività normale dello studente corrisponde al conseguimento di 60 crediti formativi universitari (CFU) per anno. Lo studente che abbia comunque ottenuto 180 CFU adempiendo a quanto previsto dalla struttura didattica può conseguire il titolo anche prima della scadenza triennale.

I 180 CFU vengono acquisiti attraverso: il superamento (o riconoscimento nei limiti previsti dalla normativa) di 19 esami obbligatori e degli esami relativi agli insegnamenti liberamente scelti dallo studente ; la verifica della conoscenza della lingua inglese; lo svolgimento di un tirocinio pratico-applicativo; il superamento della prova finale.

Obblighi di frequenza e propedeuticità

La frequenza alle lezioni non è obbligatoria anche se fortemente raccomandata. La frequenza dei laboratori invece obbligatoria. Nel calendario delle lezioni sono indicate le eventuali frequenze obbligatorie a esercitazioni e/o a specifici insegnamenti deliberate dal Consiglio di corso di laurea.

Eventuali propedeuticità verranno specificate nel Regolamento didattico del corso di studio.

Attività a scelta autonoma dello studente e modalità di acquisizione

Complessivamente 12 CFU sono destinati ad insegnamenti liberamente scelti dallo studente (attività formative a scelta - AFS), fra tutti gli insegnamenti attivati nell'Università della Tuscia o nella Facoltà di Architettura dell'Università di Roma La Sapienza e/o in altri Atenei universitari, e/o all'acquisizione di ulteriori conoscenze linguistiche. La scelta non avrà vincoli se non quello di coerenza con il progetto formativo definito dallo studente con il piano di studi; il servizio di tutorato potrà facilitare lo studente nella scelta degli insegnamenti più idonei al raggiungimento degli obiettivi formativi proposti dallo studente.

Tipologia delle forme didattiche, anche a distanza, degli esami e delle altre verifiche di profitto

L'attività didattica sarà svolta con lezioni, laboratori, esercitazioni pratiche sul terreno, seminari.

La verifica del profitto individuale raggiunto dallo studente e il conseguente riconoscimento dei crediti delle varie attività formative sono effettuati con i seguenti criteri e modalità:

- a) per gli insegnamenti del percorso formativo, un esame orale o scritto, con eventuali prove in itinere;
- b) per il tirocinio, attraverso l'approvazione della relazione finale da parte del tutore universitario del tirocinio;
- c) gli insegnamenti seguiti presso altri Atenei potranno essere riconosciuti previa attestazione della struttura presso la quale le attività sono state svolte.

La votazione è espressa in trentesimi. L'esito della valutazione del profitto di ciascun insegnamento si considera positivo ai fini dell'attribuzione dei crediti se si ottiene almeno il punteggio di 18/30.

Modalità di verifica della conoscenza della lingua straniera

Per ottenere i 5 CFU relativi alla lingua straniera, lo studente dovrà dimostrare, previa certificazione rilasciata dal Centro Linguistico di Ateneo o da altro Centro riconosciuto dall'Università della Tuscia, la conoscenza a livello B2 di comprensione scritta generica (come definito dal Quadro Comune Europeo di Riferimento) della lingua inglese.

Agli studenti è data facoltà di acquisire CFU liberi (attività formative a scelta) mediante il superamento della prova di verifica di ulteriori lingue straniere oppure mediante l'approfondimento della stessa lingua (già accertata al livello B2 di comprensione scritta).

Modalità di verifica delle altre competenze richieste, dei risultati degli stages e dei tirocini

Le attività di tirocinio sono finalizzate all'acquisizione da parte dello studente di informazioni e strumenti utili a facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni; consiste nello svolgimento di un tirocinio pratico-applicativo presso enti e soggetti, privati e pubblici, che operino nel settore forestale e ambientale. Le attività di tirocinio sono disciplinate da apposito Regolamento didattico e si svolgono sotto la guida di un tutore appositamente nominato. Alle attività di tirocinio sono assegnati 3 CFU.

Caratteristica della prova finale per il conseguimento del titolo

Le attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo e la relativa verifica consistono nella preparazione e discussione di un elaborato scritto su una o più tematiche affrontate nel percorso didattico e con un impegno complessivo di 6 CFU.

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi meno quelle per la prova finale.

La votazione della prova finale è espressa in centodecimi con eventuale lode. Alla formazione della votazione finale concorrono la carriera *studiorum* dello studente, la valutazione della qualità dell'elaborato finale e della presentazione dinanzi alla commissione di laurea, nonché il tempo impiegato per il conseguimento della laurea, secondo quanto indicato nell'apposito Regolamento di Facoltà.

2) L21: Attività formative, Ambiti disciplinari e Settori scientifico-disciplinari in tabella MIUR

ATTIVITÀ FORMATIVE INDISPENSABILI				
Attività formative:	Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari	CFU	Tot. CFU
Di base	Matematica, informatica statistica	FIS/07 - Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) INF/01 - Informatica ING-INF/03 - Telecomunicazioni ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/03 - Geometria MAT/05 - Analisi matematica MAT/06 - Probabilità e statistica matematica MAT/08 - Analisi numerica MAT/09 - Ricerca operativa SECS-S/01 - Statistica SECS-S/03 - Statistica economica SECS-S/05 - Statistica sociale		30
	Ecologia, geografia e geologia	AGR/02 - Agronomia e coltivazioni erbacee AGR/03 - Arboricoltura generale e coltivazioni arboree AGR/07 - Genetica agraria AGR/10 - Costruzioni rurali e territorio agroforestale AGR/14 - Pedologia AGR/17 - Zootecnica generale e miglioramento genetico BIO/03 - Botanica ambientale e applicata BIO/07 - Ecologia GEO/02 - Geologia stratigrafica e sedimentologica GEO/04 - Geografia fisica e geomorfologia M-DEA/01 - Discipline demografiche e antropologiche M-GGR/01 - Geografia M-GGR/02 - Geografia economico-politica		
	Rappresentazione	ICAR/06 - Topografia e cartografia ICAR/17 - Disegno		

Caratterizzanti	Architettura e ingegneria	AGR/05 - Assestamento forestale e selvicoltura AGR/08 - Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali AGR/10 - Costruzioni rurali e territorio agroforestale GEO/05 - Geologia applicata ICAR/02 - Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia ICAR/03 - Ingegneria sanitaria - ambientale ICAR/04 - Strade, ferrovie e aeroporti ICAR/05 - Trasporti ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana ICAR/15 - Architettura del paesaggio ICAR/18 - Storia dell'architettura ICAR/19 - Restauro ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 - Urbanistica ICAR/22 - Estimo		50
	Diritto, economia e sociologia	AGR/01 - Economia ed estimo rurale IUS/01 - Diritto privato IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 - Diritto amministrativo IUS/14 - Diritto dell'unione europea M-PSI/05 - Psicologia sociale SECS-P/01 - Economia politica SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/03 - Scienza delle finanze SECS-P/06 - Economia applicata SPS/04 - Scienza politica SPS/07 - Sociologia generale SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio		
TOTALE				80

3) Proposta di ordinamento didattico

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Matematica, informatica statistica	MAT/05 Analisi matematica MAT/06 Probabilità e statistica matematica SECS-S/03 Statistica economica	6	12	-
Ecologia, geografia e geologia	AGR/02 Agronomia e coltivazioni erbacee AGR/03 Arboricoltura generale e coltivazioni arboree AGR/10 Costruzioni rurali e territorio agroforestale AGR/14 Pedologia BIO/03 Botanica ambientale e applicata	24	36	-
Rappresentazione	ICAR/17 Disegno	6	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:		-		

Totale Attività di Base 36 - 60

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Architettura e ingegneria	AGR/05 Assestamento forestale e selvicoltura AGR/03 Arboricoltura generale e coltivazioni arboree AGR/08 Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali AGR/10 Costruzioni rurali e territorio agroforestale ICAR/14 Composizione architettonica e urbana ICAR/15 Architettura del paesaggio ICAR/18 Storia dell'architettura ICAR/19 Restauro ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	78	90	-
Diritto, economia e	AGR/01 Economia ed estimo rurale	6	12	-

sociologia	IUS/10 Diritto amministrativo			
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:		-		

Totale Attività Caratterizzanti 84 - 102

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	AGR/13 Chimica agraria AGR/14 Pedologia BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/05 Zoologia BIO/07 Ecologia ICAR/07 Geotecnica ICAR/12 Tecnologia dell'architettura M-GGR/02 Geografia economico-politica	18	24	18

Totale Attività Affini 18 - 24

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	5	5
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	3	3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5, lett. d		3	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	0

Totale Altre Attività 26- 26

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo 180

Range CFU totali del corso 164 - 212

4) Copertura docenti interni

4.1) La copertura dei CFU di base e caratterizzanti è garantita da docenti interni (nei loro ssd di appartenenza) almeno per 90 CFU di insegnamenti da docenti di ruolo dei due Atenei.

4.2) La copertura dei crediti con docenti di riferimento è assicurata da docenti interni (nei loro ssd di appartenenza) per un numero complessivo di oltre 50 CFU. A tale proposito nessun docente è stato conteggiato in totale più di due volte per insegnamenti comunque tenuti in corsi di laurea o in corsi di laurea magistrale, sia nel proprio che in altri atenei.

I docenti di riferimento nel corso di I livello sono, in proporzioni equilibrate, docenti DIBAF e DAFNE dell'Università della Tuscia e in parte docenti della Facoltà di Architettura dell'Università di Roma La Sapienza. Il corso di laurea è incardinato sul Dipartimento DIBAF dell'Università della Tuscia. Il successivo Corso di laurea magistrale è incardinato sulla Facoltà di Architettura di Roma La Sapienza

5) CFU impartiti dai docenti “incardinati”

Il valore medio di CFU degli insegnamenti impartiti da docenti incardinati è pari a 6.

Il valore medio di CFU degli insegnamenti impartiti da docenti incardinati è pari a 6.

6) Nominativi di almeno tre docenti attivi

Non si applica per i corsi di Laurea (I livello)

7) Numero di studenti iscritti negli anni precedenti nei corsi omologhi di Paesaggio

Gli iscritti al corso di laurea, organizzato in comune tra Università La Sapienza e della Tuscia a Bracciano, di Progettazione e Gestione dell'Ambiente (anni 2000-2008) sono stati variabili tra 75 e 100. Analogamente il corso di laurea in Architettura del Paesaggio istituito presso la facoltà di Architettura “Quaroni” di Roma 1 presentava un numero di iscritti mediamente di 100 all'anno.

8) Differenziazione di eventuali *curricula*

Non si applica, perchè non sono previsti *curricula*

9) CFU minimi per tirocinio/stage

L'impegno in CFU per attività di tirocinio formativo presso enti ed aziende convenzionati, è pari 3.

10) CFU minimi per prova finale e elaborato scritto

L'impegno in CFU per la preparazione dell'elaborato scritto e la prova finale è pari 6.

RIFERIMENTI

Consiglio d'Europa, 2012. *Landscape facets. Reflections and proposal for the implementation of the European Landscape convention*. ISBN978-92-871-7079-8.

Colijn B., 2013. *Green Jobs in Europe and the increasing demand for technical skills*. Newjobs Working Paper n. 4.2. December 2013.



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA - VITERBO

CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA TUSCIA DI VITERBO E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" PER L'ISTITUZIONE E L'ATTIVAZIONE DEL CORSO DI LAUREA INTERATENEIO IN "PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE".

L'Università degli Studi della Tuscia, con sede in Viterbo, Via S. Maria in Gradi n. 4, nella persona del proprio Rettore *pro tempore* e legale rappresentante, Prof. Alessandro Ruggieri,

e

l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", con sede in Roma, piazzale Aldo Moro n. 5, nella persona del proprio Rettore *pro tempore* e legale rappresentante, Prof. Eugenio Gaudio,

PREMESSO

- che il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", ed in particolare l'articolo 3, consente alle Università italiane, sulla base di apposite convenzioni, di rilasciare titoli di studio congiuntamente con altri Atenei italiani;
- che gli Atenei partner intendono istituire ed attivare il Corso di Laurea interateneio in "Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente" (Classe L-21), di qui in avanti denominato "Corso";
- che è pertanto necessario definire le relazioni istituzionali, organizzative e gestionali finalizzate all'espletamento del predetto Corso;
- che Delegati ed Esperti delle Parti hanno definito il progetto formativo e il correlato Ordinamento Didattico del Corso;
- che il predetto Ordinamento è stato approvato dall'Università degli Studi della Tuscia, dal Senato Accademico, con deliberazione n. e dal Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n., e dall'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", dal Senato Accademico, con deliberazione n. e dal Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n.;

PRESO ATTO

che tale progetto formativo è stato approvato dalle rispettive strutture accademiche degli Atenei convenzionati con le deliberazioni sopra richiamate;

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Articolo 1- Oggetto

Gli Atenei convenzionati convengono di istituire ed attivare, dall'anno accademico 2015-2016, il Corso di Laurea interateneio in "Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente" (Classe L-21).



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA - VITERBO

Articolo 2 – Strutture Didattiche del corso

Costituiscono strutture didattiche di riferimento del Corso interateneo il Dipartimento per la Innovazione nei sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF, Dipartimento di riferimento del Corso di Laurea) e il Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia (DAFNE) dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo e i Dipartimenti afferenti alla Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", che si impegnano ad assicurare il raggiungimento dei requisiti necessari di docenza mediante l'impiego di propri docenti nel corso di studio, in conformità e nei limiti della normativa e dei regolamenti universitari vigenti.

La struttura didattica competente per la gestione del corso è il Consiglio di Corso di Studio interateneo, composto dai docenti appartenenti ai Dipartimenti di riferimento degli Atenei convenzionati.

Articolo 3 – Sede didattica del corso

Le attività didattiche disciplinari e di tipo laboratoriale si svolgeranno presso le sedi di Viterbo e di Roma.

Articolo 4 - Sede amministrativa del corso

Le parti individuano nell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo la sede amministrativa del Corso, col compito di curarne tutti gli aspetti amministrativi e gestionali.

E' compito della sede amministrativa:

- inserire il corso nella banca dati dell'offerta formativa SUA-CdS;
- definire l'ammontare, ed incassare le tasse e i contributi degli studenti;
- immatricolare ed iscrivere gli studenti;
- gestire la carriera degli studenti iscritti.

Le Università convenzionate hanno l'obbligo, nei limiti fissati nei rispettivi bilanci, di:

- garantire la sostenibilità del Corso di Laurea interateneo al fine di raggiungere i requisiti necessari previsti dalla normativa vigente per l'accreditamento del corso;
- fornire le strutture e le attrezzature necessarie alle attività formative che si svolgono presso la sede didattica
- garantire i finanziamenti per spese di materiale didattico e di attrezzature didattiche con diretta imputazione sulle disponibilità recate da tasse e contributi versati dagli studenti;
- dare adeguata pubblicità all'istituzione/attivazione del Corso.

Articolo 5 – Risorse necessarie per l'attivazione del corso

Le Università convenzionate assicurano il raggiungimento dei requisiti necessari di docenza previsti dalla normativa vigente, concorrendo all'individuazione dei docenti di riferimento del corso di studio.

Ai fini della verifica dei requisiti necessari di docenza e dell'inserimento nella banca dati dell'offerta formativa, i nomi, le qualifiche e i settori scientifico-disciplinari sono comunicati, in tempo utile, dai Rettori delle Università convenzionate.

L'Università degli Studi della Tuscia e l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" mettono a disposizione le infrastrutture necessarie allo svolgimento del corso.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA - VITERBO

Le entrate derivanti dalle tasse, contribuzioni studentesche e da eventuali altre forme di finanziamento derivanti dall'attivazione del Corso erogate dal Ministero o da altri enti pubblici sono destinate alla copertura finanziaria degli oneri connessi allo svolgimento del corso secondo i criteri illustrati nel successivo art. 6.

Articolo 6 – Riparto delle risorse

Le quote di iscrizione incassate vengono trasferite alle Università partner una volta dedotti:

- gli importi relativi alla tassa regionale per il diritto allo studio e al bollo virtuale;
- una quota forfettaria del 20% a copertura dei costi amministrativi, revisionabile in sede di rinnovo dell'accordo, sulla base del quadro consuntivo e previsionale delle risorse riconducibili al corso;
- una quota forfettaria del 15% per le riduzioni e gli esoneri per il diritto allo studio;

Le trattenute di cui sopra vanno a favore dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo.

La somma residua sarà trasferita a ciascun Ateneo in parti uguali.

Gli oneri di eventuali attività retribuite per contratto graveranno sull'Ateneo che deve garantire la copertura finanziaria delle attività in oggetto: l'Università degli Studi della Tuscia provvederà al pagamento dei relativi compensi e ne tratterà la spesa sulla quota da trasferire all'Ateneo partner.

Articolo 7 – Modalità di rilascio del Diploma

Compete all'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo predisporre il Diploma da rilasciare ai laureati. Il Diploma di Laurea in "Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente" sarà rilasciato con i loghi degli Atenei convenzionati e sottoscritto congiuntamente dai Rettori.

L'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" si obbliga a fornire in formato elettronico all'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo il logo dell'Ateneo e la firma del Rettore per il Diploma.

Articolo 8 – Valutazione della didattica

Il Corso è sottoposto a valutazione annuale e periodica secondo le procedure e le modalità previste dal Sistema di Autovalutazione, Valutazione periodica, Accredimento (AVA). Il Consiglio di corso di studio individuerà le figure coinvolte negli adempimenti periodici previsti dal sistema AVA.

Articolo 9 – Commissione Paritetica

La Commissione è composta ai sensi dell'art. 26 dello Statuto di Ateneo dell'Università degli Studi della Tuscia. Faranno parte della Commissione i docenti indicati da ciascun Ateneo convenzionato, scelti fra quelli appartenenti ai Dipartimenti di riferimento del Corso.

Articolo 10 – Durata e Modifiche

La presente convenzione si applica al ciclo di studi attivato nell'anno accademico 2015-2016 e si applica inoltre all'a.a. 2016-2017 e, quindi per un ulteriore ciclo, subordinatamente all'effettiva istituzione ed attivazione del Corso.

La convenzione si intende tacitamente rinnovata per il quinquennio, salvo eventuale disdetta da comunicare all'Ateneo partner 6 mesi prima dalla chiusura dell'offerta formativa.



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA - VITERBO**

Articolo 11 – Coperture assicurative

Per tutti gli studenti regolarmente iscritti al corso si applicano le coperture assicurative per “Infortuni” e per “Responsabilità civile verso terzi” stipulate dall’Università degli Studi della Tuscia di Viterbo.

L’Università degli Studi della Tuscia si obbliga, alla scadenza delle suddette polizze, a rinnovare le coperture assicurative per le suddette tipologie di rischio, riservandosi di apportare variazioni – ove necessario – alle condizioni normative ed ai massimali assicurati.

L’Università degli Studi della Tuscia di Viterbo provvede alla pubblicazione delle coperture assicurative nel sito web dell’Ateneo.

Articolo 12 - Assicurazioni INAIL

L’Università degli Studi della Tuscia di Viterbo garantisce altresì la copertura assicurativa contro gli infortuni sul lavoro presso l’INAIL, con il sistema della copertura assicurativa per conto dello Stato al proprio Personale Docente, Ricercatore e Tecnico, ai sensi del D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124 e successive modificazioni e integrazioni.

Articolo 13 – Protezione dei dati personali

Ai sensi dell’art. 13 del D.lgs. 196/03, i dati personali raccolti nel presente documento sono trattati dalle parti secondo principi di liceità, correttezza, trasparenza e riservatezza ed utilizzati o trasmessi ad altri enti per sole finalità istituzionali.

Articolo 14 – Foro competente

Le parti si impegnano a risolvere amichevolmente tra loro eventuali controversie derivanti dalla presente convenzione. Per qualunque controversia dovesse insorgere tra le parti in ordine all’interpretazione, esecuzione e risoluzione della presente convenzione sarà competente il foro di Viterbo in via esclusiva.

Articolo 15 - Spese

La presente convenzione è soggetta ad imposta di bollo in caso d’uso (art. 24, Tariffa, Allegato A, Parte seconda - DPR 26 ottobre 1972, n. 642 e successive modificazioni) ed è assoggettata a registrazione in caso d’uso ai sensi degli artt. 1 e 4 della Tariffa - parte seconda allegata al D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e successive modificazioni.

La convenzione verrà trasmessa all’Università degli Studi di Roma “La Sapienza” in due esemplari, per la sottoscrizione del Rettore. Un esemplare della stessa verrà restituito all’Università degli Studi della Tuscia di Viterbo.

La presente convenzione è composta di n. 4 pagine.

Viterbo,

Università degli Studi della Tuscia di Viterbo
Il Rettore
Prof. Alessandro Ruggieri

Università degli Studi di Roma “La Sapienza”
Il Rettore
Prof. Eugenio Gaudio



Relazione tecnico illustrativa per i corsi di nuova istituzione ai sensi dell'art. 8, c. 4 del D. Lgs. 19/2012

Nel nuovo sistema integrato di valutazione predisposto dall'ANVUR denominato Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento (AVA), la verifica del possesso dei requisiti necessari per l'accREDITamento e il funzionamento dei Corsi di Studio (trasparenza, docenza, non parcellizzazione della didattica, strutture, assicurazione della qualità e sostenibilità economico finanziaria) è attribuita all'ANVUR (art.2 c.3 del DM 47/2013), che si avvale di un supporto informatico appositamente predisposto (scheda SUA CdS), e non più ai Nuclei di valutazione di Ateneo come precedentemente previsto dai D.M. DM 17/2010 e 544/2007.

Ciò non di meno i Nuclei sono chiamati ad elaborare, oltre che una relazione in sede di attivazione dei CdS ai sensi dell'art.9 c.2 D.M. 270/2004, anche una **relazione tecnico illustrativa per i corsi di nuova istituzione** ai sensi dell'art. 8, c. 4 del D.Lgs. 19/2012, ma soltanto dopo aver verificato che gli istituendi corsi sono in linea con gli indicatori di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR. Tale relazione è inserita dall'Università, in formato elettronico, nel sistema informativo e statistico del Ministero¹ ed è l'oggetto di questo documento.

Per l'a.a. 2015-2016 le competenti strutture didattiche hanno inviato, nei tempi previsti, le seguenti proposte di istituzione di nuovi corsi di studio:

¹ La presenza di tale relazione è contemplata tra i requisiti di trasparenza dei CdS ai sensi dell'Allegato A requisito a) del DM 47/2013, poi confermato dal successivo DM 1059/2013.



- 1) LM-70 *Scienze e tecnologie per la qualità e la valorizzazione dei prodotti agro alimentari* - Facoltà di Scienze MM.FF.NN. ;
- 2) LM-91 *Data Science* - Facoltà di Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica;
- 3) L-21 *Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente* - Facoltà di Architettura interateneo con l'Università della Tuscia;
- 4) L/SNT1 *Infermieristica* (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) - Facoltà di Medicina e Psicologia.

Le proposte dei Dipartimenti interessati sono giunte al Nucleo corredate dall'approvazione della Giunta o del Consiglio di Facoltà, contenente o comportante di fatto l'indicazione della sussistenza dei requisiti necessari di docenza e logistici per l'intera durata del corso di studio e dal documento "*Progettazione del CdS*" ai sensi delle Linee Guida ANVUR del 16 dicembre 2013, nell'edizione rivista dell' 11 febbraio 2014, "...per le valutazioni pre attivazione dei Corsi di Studio da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV)".

Il Nucleo ha inoltre potuto consultare le Schede SUA inserite nella Banca Dati CINECA dal delegato di Facoltà tramite gli uffici dell'Amministrazione per i corsi di studio Scienze e tecnologie per la qualità e la valorizzazione dei prodotti agroalimentari, Data Science, Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere); non ha potuto consultare la scheda SUA del corso interateneo in Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente avendo quest'ultimo sede amministrativa in altro Ateneo.

Il Nucleo ha inoltre utilizzato, come negli anni precedenti, analisi statistiche elaborate dall'ufficio statistico dell'università, anche su impulso dello stesso



Nucleo, relative in particolare: a) allo stato della risorsa complessiva di docenza, in relazione alla didattica erogata per l'a.a. 2013-14, sostanzialmente corrispondente alla didattica programmata per il triennio 2013-14/2015-16 anche al netto dei pensionamenti, in relazione ai requisiti minimi previsti dalla normativa per i corsi di studio attivati, considerandone anche l'impegno in relazione alla numerosità degli studenti; b) allo stato dell'impegno della docenza disponibile per i singoli SSD attivati, in relazione ai CFU erogati, nelle ipotesi di impegno minimo e massimo della docenza. Non si può ignorare per l'intera Sapienza che la carenza di risorse di docenza in un numero crescente di settori scientifico disciplinari, dovuta soprattutto alle uscite massicce degli ultimi anni per raggiunti limiti di età non adeguatamente reintegrate, sono sempre più difficilmente compensate dall'impegno dei docenti coinvolti, il processo di razionalizzazione dell'offerta formativa e le nuove immissioni di ricercatori a tempo determinato con l'obbligo di svolgere almeno 6 CFU di didattica. Quindi, essendo contrario alla missione dell'università non dare spazio a nuovi progetti formativi in risposta alle esigenze della società e del progresso delle conoscenze, appare del tutto evidente che, perdurando lo stato attuale di sofferenza, l'introduzione di nuovi corsi di studio debba andare di pari passo con processi di razionalizzazione e di ottimizzazione dell'offerta formativa soprattutto nelle aree scientifico-culturali interessate, che tengano anche conto della dinamica delle immatricolazioni e della occupabilità.

Per le finalità di cui in questo documento, con riferimento ai corsi di studio di nuova istituzione proposti, il Nucleo ritiene opportuno pronunciarsi specificatamente su:



a) corretta progettazione e b) motivazioni per l'attivazione del CdS, prendendo a riferimento le già citate "Linee guida per le valutazioni pre attivazioni dei Corsi di Studio da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV)" dell'ANVUR, nonché le Linee guida del CUN.

c) la possibilità che le predette proposte possano contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, di cui alle linee programmatiche dell'Ateneo.

d) l' adeguatezza e compatibilità "teorica" delle proposte con le risorse di docenza e di strutture destinabili dall'Ateneo al riguardo, ex D.M. n. 47/2013 e D.M. 1059/2013. Verifiche puntuali non sono ancora possibili in quanto gli Organi Collegiali periferici non hanno ancora deliberato in merito all'offerta formativa complessiva per l'a.a. 2015/16. Il Nucleo esprimerà pertanto qui una valutazione a carattere indicativo, tenendo conto dei parametri quantitativi minimi ministeriali ex D.M. 1059/2013 e avendo come riferimento l'offerta formativa e le relative modifiche operate nell'a.a. 2014/15.

All'atto della formulazione delle schede tecnico-illustrative dei corsi di Studio di cui Sapienza propone l'istituzione, Il Nucleo prende atto che l'indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (I SEF) di Sapienza soddisfa, essendo maggiore di 1 (precisamente, 1,06, secondo il DM/907/2014, tab.1), la condizione prevista dall' art. 4 comma 13 del D.M. 47/2013 Allegato A, lettera F per poter procedere alla presentazione di proposte di istituzione di nuovi corsi di studio; prende atto anche del fatto che il numero dei corsi proposti rientra nel 2% dei corsi di studio attivati nell'anno accademico precedente, come previsto nel medesimo art.4, comma 13 del D.M 47/2013.

Il Nucleo di Valutazione prende inoltre atto della nota del Rettore del 20/11/2014 (prot. 0067096) nella quale si sottolinea che "*gli Organi*



Accademici, nell'esprimere le proprie valutazioni relativamente all'incremento dell'offerta formativa, terranno in considerazione la dimensione internazionale dei nuovi percorsi formativi con particolare riferimento ai corsi di studio erogati interamente in lingua inglese".

Il Nucleo ha infine preso in considerazione la relazione sulle proposte di nuova istituzione per l'a.a. 2015-2016 predisposta dalla prof. Marella Maroder e dal prof. Francesco Maria Sanna, rispettivamente coordinatori entrante e uscente della Commissione didattica di Ateneo, incaricati dal Rettore, nelle more del rinnovo della Commissione Didattica, che ha finora avuto il compito di effettuare l'analisi degli ordinamenti didattici proposti, di supportare l'Area Offerta Formativa e Diritto allo studio per tutte le attività necessarie all'istituzione e attivazione dei corsi di studio.

Di seguito le proposte di nuova istituzione presentate per l'a.a. 2015-16 dalle strutture didattiche competenti e relative valutazioni del Nucleo.

Corso di laurea magistrale in **SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA QUALITA' E LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI (classe dei CdLM LM-70)**

La documentazione pervenuta consiste in: 1) scheda SUA-CdL, compilata nei riquadri richiesti; 2) delibera favorevole del Consiglio di Facoltà di Scienze MMFFNN; delibere favorevoli dei Consigli di Dipartimento di Chimica e di Biologia ambientale e della Giunta e Consiglio di Dipartimento di Biologia e Biotecnologie "Charles Darwin"; 3) documento di progettazione.



a) Progettazione. Un lungo e ampio processo di istruzione della proposta e di confronto con i portatori di interesse caratterizza la proposta, per cui la progettazione del nuovo corso di studio effettivamente rappresenta il risultato di un percorso di maturazione, teso a realizzare una figura professionale con competenze adeguate alle esigenze di professionalità in uno dei comparti più importanti dell'industria agro-alimentare, quello delle scienze e delle tecnologie per la qualità e la valorizzazione dei prodotti. Peraltro, una proposta simile nella sostanza alla presente era già stata sottoposta al parere del Nucleo nell'anno scorso, che ne aveva espresso l'apprezzamento, anche se, per motivi prevalentemente organizzativi, legati alla non unanime condivisione dei dipartimenti interessati, venne rinviata all'anno successivo. La proposta di ordinamento appare corretta ed adeguata.

b) Motivazioni. l'obiettivo del corso, condiviso e approvato da tutte le organizzazioni e gli enti interpellati, in particolare dai rappresentanti dell'ordine professionale (dei Tecnologi alimentari), come ampiamente documentato nel documento di progettazione, è quello di preparare una figura professionale la cui competenza scientifica integrata con quella economica si presti ad essere utilizzata anche dalle imprese di piccole dimensioni.

b.1) Domanda di formazione. Percorsi di laurea magistrale in classe LM-70 sono presenti in molte università italiane. Nella regione laziale è attivo solo un corso nella Università della Tuscia, a Viterbo; nelle regioni limitrofe, la classe ha corsi di studio nelle università di Napoli, Perugia, Pisa, Firenze, Teramo e Ancona. La domanda di formazione è relativamente sostenuta, in crescita negli atenei più grandi, e gli esiti occupazionali sono relativamente



soddisfacenti, sia nel settore agricolo che in quello industriale. La proposta si inserisce quindi in un contesto formativo dinamico e prospettico e amplia l'offerta formativa della regione, finora disponibile solo nell'Università della Tuscia, garantendo nell'ambito regionale una pluralità di percorsi a diversa vocazione, così come accade in altre regioni italiane. La proposta di Sapienza si caratterizza per avere come riferimento gestionale e culturale dipartimenti di area scientifica, nei quali è operante una rilevante attività di ricerca sui temi, come anche evidenziato in recenti manifestazioni ricordate nel documento di progettazione. La presenza nella regione di un plesso ampio e differenziato di aziende operanti nel settore agro-alimentare giustifica l'iniziativa, che rafforza e differenzia l'offerta formativa disponibile.

b.2) Profili di competenza e risultati di apprendimento attesi. Il lungo e documentato lavoro di interrelazione con il mondo del lavoro e di riflessione ha condotto ad individuare le competenze e il profilo professionale che si vuole formare, caratterizzato da uno spettro ampio e integrato di conoscenze scientifico-tecniche ed economiche. Le interrelazioni, in particolare con l'ordine professionale, ha portato a meglio calibrare il percorso proposto. I risultati di apprendimento attesi trovano riscontro nelle attività formative programmate, come si evince dalla scheda SUA.

b.3) L'esperienza dello studente. E' prevista la possibilità di percorsi differenziati in relazione alle competenze possedute in accesso, verificate in ingresso, in modo da favorire la provenienza da più lauree ma anche da diversi atenei. E' prevista la valorizzazione dell'esperienza di tirocinio e stage presso aziende. Per la gestione didattica è prevista la costituzione di un Consiglio di area didattica di area biotecnologica.



c) Contributo agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa. _L'introduzione di un corso di studio in una classe finora non attivata è coerente con la vocazione di Sapienza di erogare un' offerta formativa adeguata alle esigenze di formazione della sua popolazione studentesca, la più numerosa tra le università italiane. La nuova proposta, peraltro, si dovrebbe inserire in un processo di continua revisione dell'offerta formativa dei dipartimenti interessati, che tenga in sempre maggior conto sia la domanda di formazione che la dinamica occupazionale.

d) Adeguatezza e compatibilità "teorica" delle proposte con le risorse di docenza e di strutture. I tre dipartimenti coinvolti nel nuovo corso di studio si impegnano ad assicurare le risorse necessarie allo svolgimento delle attività formative. I tre dipartimenti sono dotati di una significativa disponibilità di aule, laboratori, attrezzature e biblioteche, rilevabile anche dal recente censimento degli spazi effettuato per l'intero ateneo. Oltre all' esplicito impegno dei dipartimenti in merito alla assicurazione delle risorse di docenza necessarie, l'analisi effettuata dall'ufficio statistico che considera le necessità di docenza per coprire l'offerta formativa di Sapienza, evidenzia una sufficiente disponibilità di docenza per i corsi erogati nella Facoltà di Scienze MMFFNN, rispetto alla docenza minima di riferimento. Per quanto attiene alla copertura di docenza dei SSD caratterizzanti, la sofferenza in alcuni di essi suggerisce una adeguata razionalizzazione dell'utilizzazione della docenza in sede di attivazione dell'offerta formativa dell'area scientifico-culturale.

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo esprime il proprio parere favorevole.



Prende atto del parere favorevole espresso dai presidenti entrante ed uscente della Commissione didattica di Ateneo, che riporta integralmente di seguito: *“La proposta è valida, permette di occupare uno spazio attualmente non coperto da uno specifico corso, ma nel quale in Sapienza sono presenti elevate competenze. La proposta è stata ampiamente discussa e condivisa con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni.*

Andrebbe meglio specificato il raccordo tra prova finale e tirocinio, così da giustificare sia il range per i CFU della prova finale, sia l'estremo inferiore del range, in apparenza esiguo (e inferiore al c.d. 'minimo Sapienza'). Tra i codici ISTAT è stato inserito anche un codice “1” che, nel caso specifico, appare coerente”.

Corso di laurea magistrale in **DATA SCIENCE** (Classe dei CdLM LM-91)

La documentazione pervenuta consiste in: 1) scheda SUA-CdL, compilata nei riquadri richiesti; 2) delibera favorevole della Giunta della Facoltà di Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica; delibere favorevoli dei Consigli di Dipartimento di Informatica, di Ingegneria dell'informazione, elettronica e delle telecomunicazioni, di Ingegneria informatica, automatica e gestionale “Antonio Ruberti”, di Scienze statistiche, 3) proposta di offerta formativa, 4) documento di progettazione.

a) Progettazione. La proposta di istituzione della Laurea magistrale in Data Science risponde all'esigenza di determinare una nuova figura professionale tra le più richieste nel mercato del lavoro internazionale e nazionale, in



particolare nell'ultimo quinquennio; questo aspetto, ampiamente illustrato e documentato nel documento di progettazione, non ha riscontro nell'offerta formativa universitaria: per Sapienza è l'unico corso di studio nella classe LM-91 e nella stessa classe i dati ministeriali degli iscritti nell'a.a. 2012-13 evidenziano un corso di laurea magistrale solo nell'Università di Pisa (Informatica per l'economia e l'azienda) e nell'Università di Bologna (Scienze di internet) con caratteristiche profondamente diverse dal corso proposto. Per contro, istituzioni accademiche internazionali stanno orientando le loro attività formative in questa area profondamente innovativa e trasformativa della produzione industriale e culturale e della organizzazione sociale, aspetto anche questo illustrato e documentato nel documento di progettazione.

Il corso, interamente in lingua inglese, si inserisce nel processo di internazionalizzazione della Sapienza e nel solco della Facoltà di appartenenza (Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica) che ha già attivi numerosi corsi di studio in lingua inglese.

In accordo con i corsi di studio in Data Science attivi a livello internazionale che hanno costituito punto di riferimento della proposta, e utilizzando le elevate competenze specifiche dei quattro dipartimenti della Facoltà, il corso di studio si caratterizza per un'offerta didattica interdisciplinare che raccoglie contributi dell'ingegneria, dall'informatica, della statistica, delle scienze giuridico-economiche e organizzative, insieme a conoscenze specifiche dei principali domini applicativi di data science.

La proposta è stata ampiamente discussa e condivisa con organizzazioni delle professioni, dei servizi e dell'industria e tutte le realtà consultate hanno sottolineato la difficoltà di reperire sul mercato del lavoro la figura



professionale del *data scientist*.

b) Motivazioni. La motivazione per l'istituzione/attivazione della laurea in Data Science risiede nella necessità di una figura professionale che si sta affermando come una delle più richieste dal mercato del lavoro nazionale ed internazionale, mentre non sono presenti corsi di studio nella classe LM-91 alla Sapienza, né corsi di studio in classi diverse che hanno come obiettivo figure professionali ed esiti formativi simili a quelli del corso proposto; non sono presenti altresì corsi di studio nella classe LM-91 nel Lazio e, secondo la fonte ministeriale, solo un corso di studio della classe è attivo in regione limitrofa (Università di Pisa) con caratteristiche completamente diverse da quelle del corso di studio proposto.

b.1) Domanda di formazione. Il documento di progettazione fornisce un resoconto ampio ed esaustivo delle consultazioni fatte che certamente risultano adeguatamente rappresentative a livello regionale e nazionale ed esprimono con chiarezza l'esigenza di una figura professionale come quella formata dal corso proposto. Modalità e tempi di consultazione sono risultati adeguati. Il progetto prevede l'istituzione di un organo di consultazione permanente con le professioni, i servizi e l'industria il cui ruolo sarà quello di monitorare continuamente i risultati dell'integrazione dei laureati nel mondo del lavoro. E' evidenziata la disponibilità di tutte le realtà intervenute nelle consultazioni e anche altre realtà dell'industria e delle professioni a partecipare a questo organo di consultazione.

b.2) Profili di competenza e risultati di apprendimento attesi. Il confronto internazionale con corsi di studio già avviati con successo ha consentito di



delineare figure professionali e competenze, ribadite e rafforzate attraverso gli incontri ampi e ripetuti con la realtà economica.

I risultati di apprendimento attesi degli studenti sono stati definiti in base alle più avanzate esperienze internazionali come ad esempio a Carnegie Mellon University, New York University, Barcelona GSE e condivisi con i rappresentanti delle professioni e dei servizi.

In ogni caso o risultati di apprendimento attesi, in particolare quelli specifici (Descrittori di Dublino 1 e 2) trovano riscontro nelle attività formative programmate, come si evince dalla scheda SUA-CdS e dal documento di progettazione.

b.3) L'esperienza dello studente. L'organizzazione di un specifico consiglio di area didattica con la partecipazione equilibrata dei docenti dei quattro dipartimenti della Facoltà è visto come lo strumento più idoneo a garantire il coordinamento delle attività didattiche e degli insegnamenti del percorso; allo stesso organismo sono anche affidati compiti di monitoraggio, di verifica e di consultazione esterna. Inoltre il consiglio stabilirà un organo di consultazione permanente con le professioni, i servizi e l'industria il cui ruolo sarà quello di monitorare continuamente i risultati dell'integrazione dei laureati nel mondo del lavoro. Il consiglio costituirà anche un organo di verifica della qualità dell'insegnamento e degli esiti formativi, della corrispondenza del percorso formativo e dei contenuti dei corsi con i profili professionali e le relative funzioni e competenze. Questa attività si avvarrà di strumenti di consultazione diretta delle opinioni degli studenti e strumenti di rilevazione delle competenze acquisite.



Data la natura interdisciplinare del corso, sarà anche stabilito un organo di supervisione delle modalità di svolgimento delle prove di esame che definisca dei criteri di valutazione omogenei per la verifica delle competenze acquisite dagli studenti.

Infine, un organo di coordinamento, all'uopo costituito e formato da un docente per ciascuno dei quattro dipartimenti, svolgerà funzione di raccordo tra le quattro strutture. con il compito di assicurare l'armonico svolgimento delle attività didattiche in termini di orario, aule, laboratori e coordinamento con gli altri Consigli di area didattica da cui saranno mutuati alcuni degli insegnamenti del corso.

La verifica delle conoscenze di ingresso dello studente, inclusa la conoscenza della lingua

inglese, sarà svolta da un'apposita commissione del Consiglio di area didattica attraverso

conoscenze certificate dallo studente ed un colloquio con lo studente se necessario. Le carenze in ingresso verranno segnalate allo studente insieme alle attività formative individuali da intraprendere per colmare le lacune prima di una successiva verifica.

Viene assicurata la messa in atto delle procedure per l'assicurazione della qualità per il nuovo corso di studio.

c) Contributo agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa. L'apertura di un percorso formativo in una nuova classe di corsi di studio se da un lato è coerente con la vocazione di Sapienza di erogare un'offerta formativa adeguata alle esigenze di formazione della sua popolazione studentesca - la più numerosa tra le università italiane -



dall'altro, ancor più importante, risponde alla richiesta di formazione di una figura professionale, il *data scientist*, nuova, fortemente richiesta dal mercato del lavoro nazionale ed internazionale, preceduta da numerose esperienze internazionali di successo ma non ancora realizzata nell'università italiana.

Il percorso di studio in lingua inglese asseconda la linea di internazionalizzazione della Sapienza.

d) Adeguatezza e compatibilità delle proposte con le risorse di docenza e di strutture. I quattro Dipartimenti della Facoltà di Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica

contribuiscono in maniera armonica e paritaria all'offerta delle aule per le lezioni e dei laboratori necessari per le lezioni e lo studio individuale.

I dipartimenti sono dotati di una adeguata disponibilità di aule, laboratori, attrezzature e biblioteche, rilevabile anche dal recente censimento degli spazi effettuato per l'intero ateneo. Oltre all'esplicito impegno dei dipartimenti in merito alla assicurazione delle risorse di docenza necessarie, l'analisi effettuata dall'ufficio statistico, che considera le necessità di docenza per coprire l'offerta formativa di Sapienza, evidenzia una sufficiente disponibilità di docenza per i corsi erogati nella Facoltà di Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica, rispetto alla docenza minima di riferimento. Per quanto attiene alla copertura di docenza dei settori scientifico disciplinari caratterizzanti, la sofferenza di alcuni di essi suggerisce una adeguata razionalizzazione dell'utilizzazione della docenza in sede di attivazione dell'offerta formativa dell'area scientifico-culturale.



Il Nucleo di Valutazione di Ateneo esprime il proprio parere favorevole.

Prende atto del parere favorevole espresso dai presidenti entrante ed uscente della Commissione didattica di Ateneo, che riporta integralmente di seguito: *“La proposta è valida, permette di occupare uno spazio attualmente non coperto da uno specifico corso ma nel quale in Sapienza sono presenti elevate competenze.*

La proposta è stata ampiamente discussa e condivisa con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni.

Il corso verrà erogato interamente ed esclusivamente in lingua inglese; ciò giustifica il fatto

che il nome del corso sia stato mantenuto in inglese anche nella casella “nome italiano del

corso” (tra l’altro, difficilmente traducibile se non tramite una lunga perifrasi).

Sarebbe opportuno giustificare il range per la prova finale.”

Corso: L-21 PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL’AMBIENTE (inter-ateneo con l’Università della Tuscia)

La documentazione pervenuta consiste in: 1) delibere favorevoli della Giunta della Facoltà di Architettura, di approvazione del progetto, di approvazione della denominazione del corso, di approvazione della convenzione con l’Università della Tuscia; 2) delibere favorevoli dei consigli dei dipartimenti interessati di Sapienza: Dipartimento di storia disegno e restauro dell’architettura (DSDRA); Dipartimento di pianificazione design tecnologia dell’architettura (DPDTA); Dipartimento di architettura e progetto (DiAP); 3) delibera favorevole di un dipartimento dell’Università della Tuscia:



Dipartimento per la Innovazione dei sistemi biologici agroalimentari e forestali (DIBAF) 4) documento di progettazione; 5) bozza della convenzione tra le due università; 6) Ordinamento e schema di ripartizione dei SSD (in mancanza della scheda SUA-CdS, che viene caricata dall'università della Toscana, sede amministrativa del corso); 7) verbale di riunione dell'11.11.2014 della commissione "Progetto didattico DPDTA".

a) Progettazione. La proposta del corso inter-ateneo deriva da un lungo e articolato processo di maturazione anche in un quadro nazionale, tendente a costituire un polo di formazione sul paesaggio per l'Italia centro-meridionale, condiviso in riunioni interministeriali e del CUN (ricordate nel documento 5), attraverso la collaborazione tra le Università di Sapienza e della Toscana. Peraltro, una proposta in tal senso, non portata a compimento per una opportuna maturazione, era già stata esaminata dal Nucleo l'anno scorso, ricevendone un parere sostanzialmente positivo. Il progetto del nuovo corso di laurea completa una filiera formativa della quale è già attivo in Sapienza un corso di Laurea magistrale (CdLM in Architettura del paesaggio, classe LM-3, a discreto tasso di attrattività, anche in assenza di un corso di primo livello in linea), di cui si prevede l'eventuale revisione a valle di un triennio di attivazione del corso di laurea di primo livello. Nel documento 5) viene evidenziato come il percorso quinquennale che ne deriva soddisfi i requisiti per l'approvazione IFLA (International Federation of landscape Architects). Non avendo a disposizione la scheda SUA-CDL, di competenza della sede amministrativa (Università della Toscana), è stato possibile esaminare una copia cartacea dell'ordinamento e uno schema di distribuzione dei CFU ai SSD trasmessi al Nucleo dall'amministrazione, insieme alla documentazione



relativa alla proposta. L'obiettivo di formare un tecnico in grado di operare nella progettazione e gestione del territorio "con particolare riferimento a quello rurale, agroforestale" è supportato da un progetto formativo fortemente orientato nella scelta dei settori scientifico disciplinari di base e caratterizzanti, anche in relazione alle specificità delle due sedi concorrenti. La progettazione del corso appare sostanzialmente corretta.

b) Motivazioni. Nel documento di progettazione predisposto dai proponenti le motivazioni per l'istituzione del CdL, unico corso della classe, sono esaurientemente esposte, evidenziando le prospettive delle professionalità sui temi della pianificazione del paesaggio con particolare riferimento al territorio rurale e agroforestale, e il positivo incontro dell'approccio agronomico e forestale proprio dell'università della Tuscia con quello architettonico dei dipartimenti concorrenti di Sapienza.

b.1) Domanda di formazione. Nell'analisi della domanda di formazione, si evidenzia come i corsi della classe L-21 attualmente siano attivati solo nelle regioni settentrionali (Università di Genova, Torino, Milano, Venezia) oltre che in Toscana (Università di Firenze).

Nel documento di progettazione non vengono presi in considerazione gli esiti occupazionali dei corsi di studio attivati nelle regioni non limitrofe, anche se, per i laureati della Università di Firenze, università di regione limitrofa, l'indagine Alma Laurea 2013 evidenzia un apprezzabile tasso di occupazione ad un anno dalla laurea (circa il 30%), essendo piuttosto elevata la quota di coloro che proseguono gli studi; peraltro viene evidenziato l'interesse internazionale verso l'area culturale e professionale oltre che l'interesse dimostrato verso la nuova proposta formativa da ordini e associazioni



professionali ed enti consultati, con i quali è prevista la istituzione di un organo di consultazione permanente.

Vengono evidenziati la risposta positiva dei rappresentanti del mondo del lavoro consultati rispetto al percorso proposto, con particolare riferimento alla sua interdisciplinarietà, il suggerimento di favorire una preparazione pratica su casi reali, recepito attraverso lo sviluppo e il peso del laboratorio e del tirocinio, la condivisione sulle figure professionali di pianificatore, degli specifici ambiti di intervento e delle possibilità di iscrizioni a albi professionali.

b.2) Profili di competenza e risultati di apprendimento attesi. I profili di competenza e le funzioni professionali dei laureati sono stati confrontati e concordati con i rappresentanti del mondo del lavoro consultati, con la definizione delle figure professionali di Pianificatore e Manager e Tecnico della Pianificazione e dei loro ambiti occupazionali nelle strutture pubbliche, ma anche private. L'ordinamento degli studi proposto espone una dettagliata analisi dei risultati di apprendimento attesi, in relazione al processo formativo progettato.

b.3) L'esperienza dello studente. L'organizzazione di uno specifico consiglio di area didattica con la partecipazione dei docenti dei due atenei è visto come lo strumento più idoneo a garantire il coordinamento delle attività didattiche e degli insegnamenti del percorso; allo stesso organismo sono anche affidati compiti di monitoraggio, di verifica e di consultazione esterna, oltre che di analisi delle opinioni degli studenti. Tenendo conto della complessità organizzativa e gestionale delle attività, per la natura interdipartimento e inter-ateneo del corso, viene previsto un organismo di raccordo compartecipato tra le varie strutture impegnate, anche in relazione all'armonizzazione logistica e gestionale delle attività.



Sono previste verifiche in ingresso delle competenze degli immatricolandi, con la predisposizione di interventi di recupero e sostegno sia propedeutici che in itinere, nel primo anno. E' previsto anche un organo di supervisione delle modalità di svolgimento delle prove di esame che definisca criteri omogenei di valutazione. Viene assicurata la messa in atto delle procedure per l'assicurazione della qualità per il nuovo corso di studio.

c) Contributo agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa. L'apertura di un percorso formativo in una nuova classe di corsi di studio è coerente con la vocazione formativa di Sapienza di erogare un'offerta formativa adeguata alle esigenze di formazione della sua popolazione studentesca, che è la più numerosa tra le università italiane. La nuova proposta si inserisce, inoltre, nel processo di ristrutturazione dell'offerta formativa dell'area scientifico-disciplinare (Architettura), conseguente anche alla unificazione delle due precedenti facoltà di Architettura. L'apertura di un corso inter-ateneo risponde all'esigenza di razionalizzazione e di ottimizzazione dell'offerta formativa in ambito regionale. Infine, costituisce elemento di razionalizzazione dell'offerta formativa dell'area l'istituzione di una laurea di primo livello coerente con la già attiva laurea di secondo livello.

d) Adeguatezza e compatibilità delle proposte con le risorse di docenza e di strutture.

Il documento di progettazione esplicita l'impegno ad assicurare le risorse necessarie allo svolgimento delle attività formative da parte di tutti i



dipartimenti coinvolti. Per quanto attiene a Sapienza, i tre dipartimenti impegnati sono dotati di una adeguata dotazione di aule, laboratori, attrezzature e biblioteche, rilevabile anche dal recente censimento degli spazi effettuato per l'intero ateneo. Oltre all'esplicito impegno dei dipartimenti in merito alla assicurazione delle risorse di docenza necessarie, l'analisi effettuata dall'ufficio statistico che considera le necessità di docenza per coprire l'offerta formativa di Sapienza, evidenzia una sufficiente disponibilità di docenza per i corsi erogati nella Facoltà di Architettura, per la parte che riguarda Sapienza, rispetto alla docenza minima di riferimento. Per quanto attiene alla copertura di docenza dei settori scientifico disciplinari caratterizzanti, la sofferenza di alcuni di essi suggerisce una adeguata razionalizzazione dell'utilizzazione della docenza in sede di attivazione dell'offerta formativa dell'area scientifico-culturale.

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo esprime il proprio parere favorevole. Prende atto del parere favorevole espresso dai presidenti entrante ed uscente della Commissione didattica di Ateneo, che riporta integralmente di seguito: *“Si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole alla proposta.”*

Corso di laurea in **INFERMIERISTICA** (Classe dei CdL L/SNT1)

La documentazione pervenuta consiste in: 1) delibera favorevole della Giunta della Facoltà di Medicina e Psicologia; 2) delibera favorevole del Dipartimento di Medicina Clinica e Molecolare, proponente; 3) documento intitolato “Proposta per il Dipartimento di Medicina Clinica e Molecolare”



recante le considerazioni alla base della proposta di istituzione del corso di laurea in classe L/SNT1 e il suo ordinamento, costituito dalla scheda RAD del corso di laurea in infermieristica attivo presso Sapienza in lingua italiana; 4) scheda SUA-CdS, mancante della compilazione del quadro A1.

In via preliminare, il NVA osserva che il documento 3), di presentazione della proposta al dipartimento, solo parzialmente corrisponde al documento di progettazione del corso di studio, così come delineato nelle già citate “Linee guida per le valutazioni pre attivazioni dei Corsi di Studio da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV)” dell’ANVUR.

a) Progettazione. Il nuovo corso di laurea differisce dal corso di Infermieristica già erogato dall’Ateneo in italiano soltanto per la lingua utilizzata, l’inglese. La costruzione del percorso è quindi del tutto corretta, essendo la stessa del corso corrispondente attivato da tempo, come esplicitamente affermato nel documento 3) e verificato dall’ordinamento proposto. Peraltro, si ritiene che sia opportuna una specifica attenzione, anche in fase progettuale, alle possibili problematiche connesse con la formazione in inglese anche nella fase del tirocinio professionalizzante.

b) Motivazioni. La motivazione principale risiede nell’opportunità di offrire il percorso in lingua inglese come strumento per la *“formazione di professioni sanitarie infermieristiche utili alla formazione di studenti provenienti da vari continenti che si proiettano, attraverso l’Europa, verso una dimensione professionale internazionale”*. il Nucleo ritiene che la proposta di attivare un corso di studio in lingua inglese sia apprezzabile come contributo al



processo di internazionalizzazione di Sapienza, esplicitamente richiamato dal rettore nella nota ricordata in premessa.

b.1) Domanda di formazione. Anche in relazione al fatto che l'accesso alla formazione universitaria delle professioni sanitarie è a numero programmato, regolato da una normativa nazionale, la progettazione e attivazione del nuovo corso di studio in lingua inglese dovrebbe essere coordinato con l'offerta formativa della sede già in essere in lingua italiana, tenendo anche conto dei risultati di interazioni con il mondo del lavoro tese a verificare l'effettiva rispondenza della proposta di formazione in lingua inglese con le esigenze e le possibili specifiche potenzialità occupazionali.

b.2) Profili di competenza e risultati di apprendimento attesi. Il corso proposto non presenta differenze con quello, ampiamente sperimentato e consolidato, di Infermieristica, se non per la lingua di erogazione.

b.3) L'esperienza dello studente. Si presume che l'organizzazione gestionale proposta sia la stessa dei corsi erogati in lingua italiana, anche se sarebbe opportuna la previsione di specifiche attività di sostegno e di livellazione linguistica in ingresso.

c) Contribuito agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa. Un contributo significativo della proposta alla qualificazione dell'offerta formativa di Sapienza è quello di incrementare la sua offerta formativa in lingua inglese. Il corso viene proposto come un corso aggiuntivo rispetto all'offerta formativa in lingua italiana, per cui potrebbe risultare opportuna una verifica della possibilità di una razionalizzazione complessiva.



d) Adeguatezza e compatibilità delle proposte con le risorse di docenza e di strutture. Il Dipartimento proponente è fornito di una adeguata dotazione di strutture didattiche. L'analisi effettuata dall'ufficio statistico dell'ateneo, che considera le necessità di docenza per coprire l'offerta formativa di Sapienza, evidenzia una sufficiente disponibilità di docenza complessiva per i corsi erogati dalla Facoltà di Medicina e Psicologia, rispetto alla docenza minima di riferimento. Per quanto attiene alla copertura di docenza dei settori scientifico disciplinari caratterizzanti, la sofferenza in alcuni di essi suggerisce una adeguata razionalizzazione dell'utilizzazione della docenza in sede di attivazione dell'offerta formativa dell'area scientifico-culturale. L'analisi ha, comunque, evidenziato che i settori più critici comprendono proprio i settori in cui si concentra l'offerta formativa del corso proposto.

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo, tenuto conto della documentazione presentata, esprime il parere che la proposta necessiti di un ulteriore approfondimento.

Prende atto del parere non favorevole espresso dai presidenti entrante ed uscente della Commissione didattica di Ateneo, che riporta integralmente di seguito: *L'ordinamento del corso è identico a quello già presente ed impartito in lingua italiana con la sola eccezione che la proposta indica soltanto il Dipartimento di riferimento (Medicina clinica e molecolare), senza ulteriori Dipartimenti concorrenti, che potrebbe rendere più difficoltosa la copertura di alcuni insegnamenti di SSD non presenti nel Dipartimento di riferimento .*

La proposta, pur essendo interessante per il potenziale contributo all'internazionalizzazione dell'offerta formativa della Sapienza, suscita perplessità sia per la scarsità di docenti del settore specifico MED/45 (Scienze



Infermieristiche Generali, Cliniche e Pediatriche) a livello di Ateneo sia per le problematiche connesse al tirocinio professionalizzante (60 CFU) che, per la sua peculiare tipologia, prevede solitamente l'inserimento dello studente nella attività di reparto dell'Azienda Sanitaria di riferimento e dovrebbe poter essere effettuato in un congruo numero di reparti in cui il personale infermieristico, con e senza funzione di tutor, sia in grado di interagire in lingua straniera. Nella scheda SUA non è compilato il quadro A1 relativo alla "consultazione con le organizzazioni rappresentative, a livello nazionale ed internazionale, della produzione di beni e servizi, delle professioni.

Si esprime parere non favorevole alla proposta".